N. 108 — Sabato 18 Aprile — ANNO XXX — 1896 TORINO — Sabato 18 Aprile — N. 108

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di Roma di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la Rubrica del gerente Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Rossi Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 40 20 7
Estero — Unione postale 52 26 9
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE ULTIME NOTIZIE DALL'AFRICA

Notizie della colonna Stevani.

La tranquillità di fronte agli abissini.

Massaua, 16 *(Stefani)* — *(Portato col piroscafo ad Assab).* — Il colonnello Stevani ha lasciato un forte presidio a Cassala ed ha scaglionato il rimanente della sua colonna fra Cherem e Cassala.

Nulla di nuovo nell'Oculè-Cusai e nell'Agamè.

I soccorrsi di medicinali ad Adigrat.

Posizioni militari soddisfacenti.

L'esercito del negus.

Il ritorno di un soldato.

MASSAUA, 16 *(Portato a Perim per piroscafo da Assab).* — Le condizioni di Adigrat sono tranquillanti; si è potuto fare entrare nel forte i medicinali.

I ras tigrini, momentaneamente d'accordo, hanno riunito tutte le loro forze.

Le nostre posizioni militari sono soddisfacenti; però le difficoltà ognor crescenti dei rifornimenti da Massaua e la penuria d'acqua impongono una grande lentezza.

L'esercito del negus si trova già alla frontiera dello Scioa.

Il giorno 14 giunse ad Adiqualà il soldato Bianchetti Giuseppe, del 5° battaglione, già guarito da una leggera ferita riportata il 1° marzo.

Oggi le nostre truppe a contatto col nemico.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15:

Stamane Ricotti, parlando con un deputato, gli disse che riceverete un dispaccio dal generale Baldissera, nel quale diceva che calcolava di trovarsi a contatto col nemico il 17, locchè concorda con quanto vi telegrafai ieri.

Nessun telegramma dall'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 18,35

Sino a questo momento la *Tribuna* non ricevette dispacci da Marcatelli; invece il corrispondente parigino le telegrafa che l'*Agenzia Havas* ha smentito recisamente la notizia dell'*Agenzia Nationale*, la quale dava l'annunzio del conflitto con Mangascià e la cattura di Alula, ecc.

Sulle diceríe d'un combattimento in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,20:

Il pomeriggio passò pure tra diceríe disparate, causanti agitazione ed apprensione. Subito dopo l'arrivo di Rudinì si vociferò che fosse convocato il Consiglio dei ministri alle ore 16.

Però all'ultimo momento il Consiglio è stato riavisto. Tutti i Ministri sono continuamente assediati da giornalisti i quali ben poco riescono a sapere.

Ora mi si afferma che il cavo è pienamente ristabilito e che già arrivarono numerosi e lunghi dispacci, che stanno attualmente decifrandosi.

È probabile che l'arrivo di questi dispacci, che diconsi importanti, non sia estraneo al rinvio del Consiglio ed alla sospensione del comunicato che già si diceva dato alla *Stefani* per smentire tutte le diceríe di scontri e di vittoria.

L'*Italia Militare* pubblicherà nel suo numero di stasera: « Secondo nostre informazioni particolari, attinte a buonissima fonte, Baldissera si troverebbe in queste momento col grosso delle sue truppe a Senafè ed incontrerebbe difficoltà ad avanzarsi, non già pella forza del nemico, ma pella solita deficenza di mezzi di trasporto, oggi tanto più necessari, inquantochè, stante la straordinaria siccità, bisogna portarsi appresso anche l'acqua.

« Sarebbero state date disposizioni per riparare a questo inconveniente. Con tutto ciò non siamo sicuri nè di una versione, nè dell'altra. »

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,30:

Un po' di calma è stata portata stasera dal breve telegramma *Stefani*, che contiene una smentita recisa a tutte le voci corse stamane e nel pomeriggio.

Se nulla vi è di nuovo nell'Oculè-Cusai e nell'Agamè, vuol dire che la notizia di un combattimento era dal tutto infondata.

Stasera i giornali commentano le voci corse ieri ed oggi.

L'*Opinione* scrive: « Non analizzeremo quali possano essere le origini e i moventi della diffusione di tali notizie, delle quali ogni buon italiano si augurerebbe la conferma. Si citano dispacci da Parigi di ieri che riferiscono quelle notizie; ma chi può assicurare che quei telegrammi non sieno riverberi di diceríe che a Roma correvano l'altro ieri?

« Come si può ignorare del Governo se tace? Esso pubblica le notizie che riceve, o il dispaccio della notte scorsa le prova. Nè si può pretendere che il Governo corra dietro a tutte le fantasticherie della gente, quando caso ha promesso e mantenuto di pubblicare le notizie vere ed ufficiali. Finora, ripetiamolo, vi ha nessuna conferma di nuovi fatti d'armi in Africa. »

Anche il *Fanfulla* attribuisce le voci di una vittoria in Africa ad un giuoco di Borsa, e dice che l'avanzata di Baldissera, che significa il principio di un'azione risolutiva per liberare Adigrat, può essere vicina e fors'anche avvenuta: ma niente è giunto al Governo. Soggiunge: « Tutto ben considerato, se Baldissera avesse ancora avanzato con 10,000 uomini, non prima di ieri o stamane poteva essere all'ultima tappa verso Adigrat: costi poteva avere incontro con i ribelli o con le truppe del ras. Ma l'incontro, anche se avvenuto ieri, non può essere conosciuto a Roma che trentasei ore più tardi. »

Anche l'*Italie* giudica che le voci di una battaglia in Africa sono state una rumorosa fi Borsa, e dice che è assurdo credere che il Governo non voglia comunicare notizie della battaglia, perchè il Ministero non dimandarebbe di meglio che di annunziare una vittoria.

Commenti alla situazione in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,50:

Quanto alla ritirata del negus a sud di Ascianghi, il *Fanfulla* dice che ciò dimostra come Menelik sia persuaso di non potere ottenere la pace alle condizioni volute, e perciò intende di rimanere in stato di passiva ostilità.

Osserva che Maconnen si trova ancora a Macallè, talchè può fare un ritorno offensivo su Adigrat in minor tempo, forse, di quanto ne occorrerebbe al grosso delle nostre truppe per giungervi da Saganeiti.

L'Italia Militare dice che il telegramma *Stefani* di stanotte taglia corto su tutte le diceríe. Pur approvando la somma prudenza di Baldissera, si rammarica dell'accenno alle trattative, perchè ora la pace daluderebbe il Passe.

La guerra santa permanente in Abissinia

I nostri prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,05:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, è parola d'ordine in Abissinia che gli italiani non vollero la pace, e che dopo le piogge i soldati del negus, dal ras del Goggiam e di altri ras dovranno di nuovo raccogliersi per la guerra.

In breve, la guerra santa in permanenza, considerandosi il periodo attuale come transitorio.

Quanto ai prigionieri, il luogo loro assegnato è settecento chilometri da Massaua, quindi anche oltre la capitale scioana (Antotto), sembra sia quello di amba Tama nel Dicma.

Uno scontro fra dervisci ed inglesi.

Suakim, 17 *(Stefani)*. — I dervisci, in numero di trecento cavalieri ed un migliaio di fanteria, attaccarono il 15 aprile le forze egiziane comandate dal maggiore Sidney, a Tokar.

I dervisci furono sconfitti ed ebbero perdite. I cavalieri dervisci attaccarono pure lo squadrone di cavalleria del maggiore Fenwick.

Gli egiziani scesero dai cavalli ed uccisero una trentina di dervisci.

Diciotto egiziani furono uccisi.

La Russia, l'Italia e la Croce Rossa per l'Abissinia.

Spiegazioni diplomatiche.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,10:

La conclusione avuta dalle spiegazioni diplomatiche intervenute fra Roma e Pietroburgo a proposito della spedizione della Croce Rossa in Abissinia è stata negativa. Il Governo italiano ha dovuto convincersi che non solo l'elemento militare era in maggioranza nella spedizione stessa; ma ad esso si accompagnano due abissini rimasti in Russia dall'epoca della Missione scioana recatasi ad acquistare le armi.

Si è fatto sapere che, per non mettendo ostacolo a che la spedizione raggiungesse il negus per la via che aveva creduto, non si credeva possibile permettere che attraversasse le nostre linee militari. La spedizione perciò passerà per Obock.

***

Roma, 17, ore 21,30. — A proposito dello sbarco della Croce Rossa russa ad Obock, l'*Italie* osserva che il Governo russo avrebbe meglio compreso lo scopo assolutamente umanitario della spedizione se, come gli domandava il Governo italiano, si fosse limitato ad inviare in Abissinia un personale atto puramente al servizio dell'istituzione.

Nota intanto con dolore che sia mancata un'occasione per fare un atto di amicizia fra i due Governi, ma ognuno comprenderà che la colpa non cade sul Governo italiano.

***

Londra, 17 (Stefani). — Il *Times* ha da Costantinopoli che il distaccamento della Croce Rossa russa destinato in Abissinia è partito avvinto che non potrà sbarcare a Massaua, ma dovrà recarsi ad Obock.

Un « benissimo » misterioso.

Ci telegrafano da Milano, 17, ore 20,30:

Edoardo Ximenes, che è in Africa per la *Illustrazione Italiana*, telegrafò questa mattina alla sua signora una sola parola: *Benissimo*.

Anche questa telegramma sembra un indizio che qualche combattimento in Africa deve essere avvenuto. Si suppone infatti che la Ximenes, credendo che la notizia d'uno scontro sia già diffusa, telegrafa per tranquillare la moglie.

Il telegramma porta la data di Massaua, 15.

Soldati ammalati che ritornano in Italia.

Porto-Said, 17 *(Stefani)*. — L'*Iniziativa*, con malati, ha proseguito per Napoli.

Pei caduti d'Africa.

Londra, 17 *(Stefani)*. — Stamane nella chiesa cattolica di Farmstreet si sono celebrati solenni funerali pegli ufficiali e soldati italiani caduti in Africa. Vi assistettero l'Ambasciata e le notabilità della colonia italiana.

Le infamie dei ribelli nel Tigrè e nell'Agamè.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 17,30:

Il *Viedomosti* pubblica un articolo sulla situazione creata dagli ultimi avvenimenti nell'Agamè e nel Tigrè. Dice mostrarsi che in queste regioni la vita è resa ormai insopportabile.

Ritiratesi le truppe italiane, le popolazioni rimasero in balia dei ribelli, i quali non fanno che razziarle, e, per di più, rubano le donne e uccidono gli uomini per poco si mostrino riluttanti a secondarli. La miseria è al colmo. Molti vecchi sono già morti di fame non potendo nutrirsi, come fanno i giovani, di erbe e radici. I ricchi graggi di una volta sono scomparsi. I pochi capi di bestiame che rimangono hanno raggiunto prezzi favolosi. La dura è ormai introvabile. Gli abitanti dell'Agamè, specialmente, sono ridotti ad aggirarsi quasi nudi per i boschi in cerca di erbe speciali che, cotte ed impastate, formano un cibo nauseante ed indigesto.

Il *Viedomosti* sa che tante le popolazioni dell'Agamè come quelle del Tigrè già inviarono deputazioni a Menelik scongiurandolo di protezione, ma che non ottennero risposta perchè sembra che il negus sia alquanto offeso pel modo amichevole col quale trattavano gli italiani prima della guerra. Andati a vuoto gli inviti a Menelik, si rivolsero al generale Baldissera scongiurandolo di liberarli dai ribelli, e promettendogli in compenso ampia devozione.

A differenza di Menelik, Baldissera rispose che presto le sue truppe avrebbero ricoperato quelle importanti regioni, ciò che indusse il giornale russo a domandarsi se le truppe italiane siano proprio decise a prendersi la rivincita, la quale, mandando a monte le trattative corse tra Maconnen e Salsa, ritarderebbe chissà fino a quando la pace.

Un dispaccio del « Times » che produce impressione.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 16,25:

Avendo il *Times* pubblicato un dispaccio da Roma, mandatogli dal suo corrispondente Stillman, in cui si affermava doversi alla Francia e alla Russia se i popoli barbari africani erano così ben armati e se era stata conclusa l'alleanza tra gli abissini e i dervisci, parecchi giornali domandano al Governo se queste asserzioni sono vere.

Quando fosse così — dicono il *Daily Chronicle* e il *Morning Post* — toccherebbe ai nostri ambasciatori di Pietroburgo e Parigi informarsi se le truppe anglo-egiziane sono destinate a combattere un nemico armato, e forse mantenuto dai russi e dai francesi! Intanto il dispaccio del *Times* produsse molta impressione.

La condizioni sanitarie delle nostre truppe in Africa.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 14,20:

Il corrispondente da Massaua del *Wiener Journal* — il quale è con tutta probabilità un greco, e perciò merita limitata fiducia — riferisce al suo giornale che le condizioni sanitarie delle truppe italiane lasciano molto a desiderare. Le piogge quest'anno anticiparono e parecchie regioni sono da alcuni giorni sotto un'acqua dirotta.

Per conseguenza le febbri malariche che da qualche tempo serpeggiavano fra i soldati, ora hanno rapidamente acquistato in intensità, cosicchè i malati raggiungono una percentuale abbastanza grave. Anche nei forti di Cassala ed Adigrat le febbri malariche costringerebbero all'inazione molti soldati. Lo stesso corrispondente narra che il generale Baldissera, sotto la sua apparente ruvidezza, nasconde un cuor d'oro.

In mezzo alle sue gravi e continue preoccupazioni militari egli trova sempre il tempo per recarsi negli ospedali ed informarsi della salute dei malati, non badando se essi siano italiani od indigeni. Fu egli stesso che volle annunziare ai mutilati l'arrivo di mani e piedi meccanici, ciò che li riempì di gioia. A questo proposito è curioso notare che i mutilati indigeni si fanno di questi pezzi ortopedici una idea molto superiore al vero. Essi sono persuasi che gli europei sono riusciti a fabbricare mani e piedi così perfetti da non presentare, nelle loro applicazioni, alcuna differenza da quelli veri.....

Il parere di un giornalista che è stato in Africa sulle diceríe odierne.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 20,30:

La *Gazzetta di Venezia* pubblica questo parere dell'on. Macola, che fu in Africa, sulle voci corse ieri ed oggi a Roma su uno scontro cogli abissini:

« A modesto parere mio, quella che si potrebbe sperare da Baldissera (e sarebbe un grande risultato) sarebbe una punta ardita su Adigrat, e la sua conseguente liberazione, dato che Adigrat sia bloccata dai soli ribelli e da qualche gruppo di scioani; ma non da una grossa parte dell'esercito nemico; perchè se gli scioani, avendo forze rilevanti, sapessero approfittare delle posizioni che si presentano lungo la via, sarebbe la punta su Adigrat sarebbe impresa molto e molto dura.

« Da Adi-Caiè ad Adigrat vi sono circa venti ore di muletto; lo dico, perchè ho fatto quella strada due volte. Barachit sta a metà circa di questa lunga tappa. La truppa bianca potrebbe percorrere in tre giorni, non meno, questo tratto di strada trovando acqua in tre località; però non è troppo abbondante, ed è ormai molto sparsa. Ora per muovere un Corpo di ventimila uomini in quelle condizioni l'impresa non è facile, se il paese non è sicuro; — di qui la necessità di precauzioni prudenti e ritardatrici.

« Ma durante queste operazioni che tendono ad avvicinare all'obbiettivo la nostra base di operazione (Adi-Caiè), gli scioani resteranno inattivi, e si manterranno lontani da Adigrat verso Macallè, come li faranno i dispacci ufficiali?

« È sperabile che sia così; e che stretto dalla necessità della vita, poco o nulla trovando più da razziare, il grosso dell'esercito nemico abbia iniziato da molti giorni il viaggio di ritorno, anche per non farsi sorprendere da quelle terribili piogge torrenziali, che nel Tigrè non tarderanno troppo a cadere.

« Baldissera ha contato certo su questa eventualità; egli sa di poter senza pericoli muoversi anche a pochi giorni dall'epoca probabile delle piogge, poichè da Adigrat, con otto o dieci marcie, può mettersi poi al riparo; mentre al nemico non basta un mese, o non ne bastano due per quelli fra i suoi che appartengono alle estreme regioni del regno.

« Certo la sua mossa, o è avvenuta, o è imminente; tanto più che non si può spiegarsi come Adigrat abbia potuto resistere così a lungo, data la scarsità desolante dei viveri di cui era provvista al 1° di marzo. »

Un Consiglio di ministri.

Roma, 17, ore 21,45. — Un Consiglio di ministri si terrà domani o posdomani.

Rudinì e i ministri.

Roma, 17, ore 21,55. — Nel pomeriggio Rudinì conferì lungamente con Sineo, quindi s'abboccò brevemente con Brin, Ricotti e Cantani; più tardi ricevette Dall'Oglio, prefetto di Livorno, il conte Valbranca, e il console di Portogallo.

I provvedimenti per la Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,10:

Ai Ministeri di agricoltura e dalle finanze si stanno studiando i provvedimenti per la Sicilia che devono essere concretati in progetti di legge. Il progetto per l'abolizione del dazio d'uscita degli zolfi si occuperà anche della rappresentanza dell'industria mineraria per temperare e regolare il rapporto tra lavoratori e proprietari o affittuari di miniere.

Un colloquio di Crispi con un giornalista parigino.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,45:

Alcuni dispacci parigini recano i riassunti di un colloquio di Crispi col corrispondente del *New York Herald*. Il fatto, pinchè insolito, provoca un senso di disgusto, sopratutto sapendosi che questo famoso corrispondente del *New York Herald*, venuto qui recentemente, vantando grandi amicizie, bussò a tutte le porte dei personaggi politici, ma nessuno lo prese sul serio.

Si osserva inoltre come già altra volta Crispi fu infelice nella scelta facendosi intervistare dal famigerato Saint-Cère recentemente condannato per scrocco nell'affare Lebaudy, ora si confida nel corrispondente dell'*Herald*, il quale, oltre al rendersi ridicolo, nei passati giorni insultava i nostri soldati, tantochè la *Tribuna* ammonisce Crispi di non confidarsi con certi stranieri, i quali, come corrispondente del *New York Herald* offendono il nostro Paese mandando ai loro giornali apprezzamenti ingiuriosi sul conto degli italiani.

La *Tribuna* aggiunge: « Ricordiamo a questo proposito che il corrispondente in parola ha in questi ultimi tempi con insistenza deplorevole diffamato il nostro esercito, dichiarando che in Africa ha voltato le spalle al nemico. »

Zanardelli e il Governo.

Roma 17, ore 21,20. — L'*Italie* assicura che Rudinì non ha visitato l'on. Zanardelli per la ristrettezza del tempo. Dice che i rapporti fra il Governo e Zanardelli sono improntati alla più schietta cordialità.

Roma, 17, ore 21,5. — Molto probabilmente, se la salute glielo permetterà, Zanardelli presenzierà alla seduta di riapertura della Camera.

Il Re.

Roma, 17, ore 21,45. — Stamane il Re ha fatto una lunga passeggiata a cavallo fino a Castelporziano e rientrò al Quirinale alle diciassette.

Il Re a Berlino.

Roma, 17, ore 21. — Nel prossimo autunno il re Umberto si recherà a Berlino a restituire la visita all'imperatore Guglielmo. È ancora incerto se sarà accompagnato dalla Regina.

Le Direzioni generali al Ministero della P. I. non saranno soppresse.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

Interrogai il ministro Gianturco e l'on. Galimberti circa la notizia divulgata della soppressione delle Direzioni generali al Ministero dell'istruzione. Entrambi mi risposero che essi non ci pensarono mai: si tratta di una delle tante invenzioni di questi giorni.

Per quattro posti da vice-segretarii al Ministero dei lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che indice un concorso per quattro posti di vice-segretarii al Ministero dei lavori pubblici. Gli esami incomincieranno a Roma il 1° giugno. Gli aspiranti devono avere 20 anni compiuti e non più di 30, e presentare la laurea in giurisprudenza o in matematica.

Il Governo russo nega la precedenza al nunzio pontificale.

Roma, 17, ore 21,55. — Come si prevedeva, il Governo russo ha risposto negativamente alla domanda del Vaticano, che reclamava la precedenza per l'inviato pontificale all'incoronamento dello czar. Si attende in Vaticano la nomina dell'inviato straordinario.

Oggi le più grandi probabilità sono per Agliardi, nunzio a Vienna.

Batterie che ritornano alla loro sede.

Roma, 17, ore 21,15. — Mi si assicura che domani tre batterie, da Nola, Capua e Caserta, che si trovano a Napoli pronte a partire per l'Africa, ritorneranno alle proprie sedi.

Per la fabbricazione dei biglietti di Banca.

Roma, 17 *(Stefani)*. — La Commissione di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione approvò oggi il regolamento unico sulla fabbricazione dei biglietti di Banca e di Stato, salvo pochi articoli rimasti ancora in sospeso.

Un pranzo della " Polenta „ a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 23,55:

Questa sera ebbe luogo un pranzo alla Società « Polenta. » Vi intervennero l'ambasciatore italiano e la parte eletta della colonia.

Il comm. Luigi Roux e il comm. Giuseppe Giacosa, invitati a parlare, risposero applauditissimi al discorso del presidente della Società, Sicore.

L'avv. Roux ha invocato l'appoggio morale dei connazionali all'opera sua santa di difesa dei diritti e dei prodotti dell'intelletto. Quindi mandò un commovente saluto ai fratelli che difendono in Africa l'onore italiano.

Giacosa disse che dopo le parole del Roux nulla si poteva aggiungere.

Dopo il pranzo ebbe luogo un concerto riuscitissimo.

Faure alla rivista.

Parigi, 17 *(Stefani)*. — Félix Faure passò ieri in rivista le truppe di St-Michiel e stamane quella di Commercy, dappertutto applaudito.

Navi in moto.

Napoli, 17 *(Stefani)*. — È arrivato l'incrociatore americano *San Francisco*.

Agliardi a Roma.

Vienna, 17 *(Stefani)*. — Il *Vaterland* annunzia che il nunzio Agliardi è partito iersera per Roma, chiamatovi dal Papa. Il *Vaterland* assicura che Agliardi ritornerà al principio di maggio. Ieri, prima di partire, il nunzio si recò a visitare Golouchowski.

***

Vienna, 17 *(Stefani)*. — Assicurasi che monsignor Agliardi fu chiamato a Roma per ricevervi dal Papa la missione di rappresentarlo in qualità d'ambasciatore straordinario in occasione dell'incoronazione dello czar. Agliardi tornerà a Vienna per ricevervi dopo il convistoro di giugno, in cui monsignor cardinale cogli altri nunzi di prima classe, la berretta cardinalizia dalle mani dell'imperatore.

***

Il *Fremdenblatt* smentisce le voci che il ministro della guerra sia intenzionato di dimettersi.

La Russia non occuperà provincie turche.

Costantinopoli, 17 *(Stefani)*. — È assolutamente falsa la notizia sparsa a Londra circa il progetto dell'occupazione da parte della Russia di tre provincie asiatiche dell'impero ottomano.

COLONIZZAZIONE INTERNA

La trasformazione del bosco di Montello.

Dalla Direzione generale dell'agricoltura è stata pubblicata la relazione sull'esecuzione della legge per l'ex-bosco demaniale Montello in provincia di Treviso.

L'ex-bosco fu diviso in parti eguali: quella più vicina all'abitato fu suddivisa in 1224 quote distribuite alle famiglie non abbienti, l'altra fu ripartita in 388 poderi, di cui appena una ventina rimangono da vendersi.

Furono costruiti per cura dell'Amministrazione 184 chilometri di strade provinciali, e fu completata quella più ampia che circonda il bosco.

Col ricavato delle vendite dei poderi si son fatti e si continuano a fare ai concessionari delle quote i prestiti necessari per porli in grado di coltivare la terra e di provvedere all'acquisto delle scorte necessarie.

La legge fu votata nel 1892 su proposta dell'ex-ministro Chimirri, alla fine del 1893 era fatto il sorteggio delle quote. Le aste per la vendita dei poderi furono iniziate nel giugno 1894 e la sistemazione del servizio prestiti al principio del 1895.

Questo primo esempio di colonizzazione interna può dirsi completamente riuscito. I risultati così sollecitamente ottenuti e che hanno trasformato in fertili campagne le terre dell'ex-bosco Montello e più d'un migliaio di famiglie povere in famiglie di piccoli proprietari dovrebbe incoraggiare il Governo a tentare altre simili imprese, abbandonando finalmente le infruttuose e disastrosissime della colonizzazione esterna.

I francesi in Tripolitania.

Una missione politica dell'on. San Giuliano.

Ci scrive *Markin* da Tripoli di Barberia, 12

Così doveva succedere! Questa parte di terra d'Africa che, colla Tunisia, anzi più della Tunisia, è la più fertile del continente nero, che dista appena 18 ore dall'Italia e che dall'Italia doveva essere, in un certo modo, un prolungamento, dove tutti gl'industriali regnicoli, i capitalisti, i commercianti, gli agricoltori e, insomma, gli operai in genere avrebbero trovato largo campo alle loro imprese; questa parte di terra d'Africa che, non ora, ma col tempo, avrebbe dovuto essere il *trait-d'union* fra la Tripolitania *italiana* e la Colonia Eritrea sta per essere inghiottita dalla Francia.

Ecco il premio della guerra anglo-italiana contro i dervisci, o, meglio, il risultato della politica crispina per l'ambiziosa espansione coloniale! Nè bisogna illudersi, malgrado il silenzio di questi giorni, che la Francia non cerchi tutte le vie per raggiungere il suo scopo, tanto più dacchè si trova legata alla Russia e per riflesso alla Turchia.

Il linguaggio aperto e sottintesi che si tenne a Parigi ed a Londra giorni sono sull'occupazione francese della Tripolitania; il fatto di sostituire tutto ad un tratto questo console francese (che porta onorariamente il titolo di ministro plenipotenziario) con un giovane diplomatico attualmente comandato in Bulgaria; le carezze usurpate del sultano di Stamboul all'ambasciatore Cambon, ed il continuo passaggio di ufficiali francesi per queste regioni provenienti dalla vicina Tunisia, sono pur troppo sintomi dimostranti che l'affermazione del presidente del Consiglio dei ministri francese all'on. Di Rudinì ha lo stesso valore della parola d'onore del defunto Barthélemy-Saint-Hilaire all'onesto Cairoli quando questi, nel 1881, domandava a quegli se era vero che le truppe francesi avevano varcato la frontiera algeri-tunisina.

***

Da alcuni giorni è nostro ospite il marchese Di San Giuliano, deputato al Parlamento. Pare che egli, anichè *en touriste*, abbia una missione politica, poichè tutto vuol vedere, tutto vuol osservare, di tutto s'interessa.

Data la competenza dell'individuo in ogni ramo commerciale e politico, si spera che il suo viaggio in queste regioni non sarà infruttuoso.

Un mostro marino.

Nell'isola di Lampedusa è stato pescato un mostro marino, o in un modo che pare un capitolo del romanzo di Robinson Crusoè.

Un contadino, camminando sulla spiaggia dell'isola, udì un rumore strano e sconosciuto. Guardatosi attorno per conoscere la causa di quel rumore, vide che all'imboccatura di una grotta dell'isola dei conigli, scoglio lontano dalla costa lampedusana, una ventina di metri, disteso sulla morbida alga del mare, dormiva tranquillamente un animale di forma colossali.

Il contadino corse subito ad un vicino casolare e, armatosi di un fucile carico a palla, scaraventò sul mostro due fucilate che colpirono a segno.

L'animale ucciso è lungo tre metri, pesa quasi 150 chilogrammi, ha quattro zampe od unghie molto sviluppate, bocca relativamente piccola, armata di robusta dentatura, è sfornito di baffi, ha pelle di color piombeo con peluggine assai lieonca al dorso, mentre alla base presentasi giallastra, senza pelatura. Pare trattarsi di una enorme foca, il che sarebbe un fenomeno straordinario, poichè le foche non vivono in questi mari.

Vasta associazione di falsari a Milano.

L'arresto di un ricco negoziante.

Milano, 16. — La Questura scoperse una vasta società di spacciatori di biglietti falsi da lire cento, cinquanta, venticinque, dieci, cinque, due e una, tutti di splendida fattura e di fabbrica meridionale.

Vennero sequestrati biglietti per una somma rilevante e molta corrispondenza.

Fra gli arrestati notasi il signor Bianchini, ricchissimo distillatore del paese di Rezzato in quel di Brescia, non che un trattore di Brescia e una nota signora bresciana dimorante a Milano.

L'arresto del Bianchini, molto reputato in paese, produsse grande impressione.

Si fanno altri arresti.

NEL REGNO DEL SOPRANNATURALE

La guarigione mediante la preghiera

La diagnosi dell'angelo Gabriele.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 16 aprile.

Giornali, riviste, Società scientifiche, private riunioni sono, da qualche tempo, piene zeppe di taumaturghi, di profeti, di miracolose guarigioni. Si direbbe che l'umanità invecchiata ha il cervello stanco da un secolo di ricerche e di scoperte: e che essa provi il bisogno di credere al meraviglioso ed al soprannaturale, anche sotto le forme più grossolane, per una reazione contro il freddo rigore del positivismo.

La « ragion pura », ormai, è al ribasso: e ci troviamo di fronte ad un risveglio di fede o forse, per essere più precisi, di credulità. Ancora una volta ha ragione l'eminente filosofo di Vico sui ricorsi storici: e l'umanità, nell'altalena delle sue evoluzioni, sembra voler fare, non uno, ma molti passi indietro, regredendo ai regni, che parevano abbandonati per sempre, del soprannaturale. Così, con un accesso di misticismo acuto, si chiude il dibattito vivace ed appassionato col ha dato luogo qualche tempo fa la protesta e bancarotta della scienza ». Non già che questa abbia realmente fallito alle sue promesse, giacchè essa non fece mai quello che ora le si rimprovera di non aver mantenuto; ma è, bensì, venuta meno alle inconsiderate speranze che molti contemporanei avevano riposte in lei. Ed essi se ne vendicano con un ritorno alle cieche ed irragionevoli superstizioni d'un tempo.

Erberto Spencer ha detto un giorno che non si potrà mai sopprimere compiutamente il regno dell'Inconoscibile: bensì portarne sempre più in là i confini, restringendone così, man mano, l'estensione. Orbene, quanto va succedendo in questi tempi, prova non solo la immanenza dell'Inconoscibile, ma anche l'elasticità del suo dominio: perchè, invece che venir portati più avanti, i suoi confini vengono oggi ritirati più indietro, cedendo, così, per un'inattesa vigliaccheria intellettuale, molto del terreno conquistato in una lunga e coraggiosa lotta di secoli.

***

Avevamo già la Veggente della rue Paradis: ora giornali e riviste segnalano un altro fenomeno di taumaturgia che trova i suoi credenti ed i suoi adepti: e che costituisce un singolare contributo allo studio dello stato mentale della generazione odierna.

Si tratta delle cure miracolose operate, in fondo alle Cevenne — in « la pic Cevenne » cantata dal Carducci — da un brav'uomo, un pastore di 72 anni.

È un tipo di vecchio ugonotto, rimasto al bando dalla società moderna. Influente, agiato, antico sindaco del suo villaggio, *maître* Vignes (passiamo il suo nome alla posterità) è ritenuto come un sapiente, i cui avvisi, rincalzati da solenni citazioni bibliche, furono seguiti tanto nel caso d'un processo giudiziario, quanto nel caso di una malattia. Da venticinque anni egli guariva, senza far chiasso, i paesani della sua regione, quando il pastore Schlachter ebbe occasione d'incontrarlo. Fu per lui una rivelazione. Egli rimase tocco dalla semplicità del vangelo di Vignes: « Dio è il padre e l'amico dei suoi figli, i quali godono i suoi benefici in tutto quanto essi credono in lui. Le preghiere di coloro che pregano — ha detto Gesù — saranno esaudite e tutti saranno guariti. »

Come vedete, è una farmacopea e ricetta unica, più semplice di quella del pastore Kneipp. Lo Schlachter se ne fa servo: divenne l'apostolo del santone Vignes e si diede ad una propaganda attiva sul *Bressemen*, il celebre giornale della Società evangelica del Cantone di Berna, divenuto ormai l'eco fedele dei miracoli che si compiono a Vialas, la patria del Santone.

Così, a poco a poco, la Svizzera tedesca e calvinista è stata presa fin nei suoi strati profondi dal racconto d'una serie di miracoli. Un'ondata di pellegrini si è riversata dalle Alpi verso le Cevenne e fu persino fondata un'agenzia di viaggi economici per agevolare l'esodo alquanto difficile del nuovo santuario.

Le carovane dei fedeli partono, adesso, regolarmente tutte le settimane da Zurigo, da Berna e da Basilea.

Ognuna di esse ha degli interpreti a sua disposizione. Ed alla stazione, ove si scende per recarsi a Vialas, si sono contati 552 visitatori in gennaio, 306 in febbraio, e molti più se ne attendono per la bella stagione.

Qual è l'attendibilità di tutta questa leggenda di prodigi? Ben poca, se dobbiamo prestar fede ad un medico di Alais, il dottor Pin, che vi ha fatto su uno studio speciale. Molte guarigioni non esistono che nella immaginazione e nella illusione dei creduli, i quali scambiano per realtà i loro desiderii ed i loro voti. È un fenomeno di daltonismo morale non raro, proveniente da una vera e propria autosuggestione.

Ma i fedeli non vengono perciò meno al santone di Vialas, il quale continua a richiamare frotte di pellegrini, senza bisogno di ricorrere a misteriose grotte ed a processioni spettacolose.

Ah, la fede! È pur sempre l'*ubi consistam* di Archimede, per sollevare il mondo!

***

Mentre nelle Cevenne brilla, astro di prima grandezza nel cielo della taumaturgia, il vecchio Vignes, qui a Parigi minaccia di declinare rapidamente la improvvisa cometa dell'« angelo Gabriele ».

Voi conoscete già la storia della famosa Veggente della rue Paradis: ed il successo che le sue predizioni hanno avuto, non soltanto tra il volgo, ma anche tra le così dette classi superiori; molti notabili della letteratura, dell'arte e della politica avendo voluto udire il verbo della nuova Pitonessa.

Orbene, iersera alla *Società delle scienze psichiche* è stato letto il rapporto della Commissione di quattro medici, nominata per esaminare la veggente. Alla lettura ed alla discussione erano presenti circa centoventi tra medici, psicologhi, ecclesiastici e semplici curiosi.

Il dottor Hacks, relatore, incomincia con lo stabilire, dopo un'accurata diagnosi, risultato di un completo esame scientifico, che madamigella Couëden — la veggente — non è malata nel senso patologico della parola.

Dassi vi è in essa uno stato di nervosismo intermittente, un'emotività sovreccitata, alla quale è da prevedere che succederanno delle gravi conseguenze patologiche prodotte dallo strapazzo nervoso.

La Couëdon, continua il dottor Hacks, non è un'isterica: non è nemmeno un'epilettica, quantunque su questo argomento si debba lasciar l'adito ad un dubbio, sia pur leggero.

Essa non è nemmeno un'alienata: ma se non offre sintomi di pazzia *attuale*, vi è ben motivo di chiedersi se l'educazione, il tenore di vita, l'ambiente non condurranno la veggente alla pazzia presto o tardi: non è che questione di tempo.

Esclusa così qualsiasi malattia attuale, all'esame medico non restava, per via di eliminazione, che un'ipotesi: *Madamigella Couëdon è una simulatrice?*

Il rapporto risponde recisamente, senza esitazione: Sì, Enrichetta Couëdon è oggi una mentitrice, è una simulatrice.

Quando essa siede, i suoi sguardi fortivi cercano a dritta e a sinistra l'effetto prodotto dalle sue parole. Quando parla, la sua attitudine è di persona che si difende, perchè teme di essere sorpresa e scoperta. Il suo sonno non è da insensibilità che è propria del sonno catatico. Di più, dopo il risveglio essa ricorda ciò che le è occorso nel sonno, il che è in contraddizione aperta con lo stato sonnambolico.

Madamigella Couëdon è, in conclusione, secondo il rapporto del dottor Hacks, una simulatrice, che si è autosuggestionata, e che certamente è una candidata alla follia.

Queste conclusioni sono state combattute in qualche punto, e, fra gli altri, dal famoso Papus, il dottor Encausse. Ma l'assemblea, dopo una seduta di due ore e mezzo, finisce con accogliere le conclusioni della relazione « Enrichetta Couëdon non è malata, non è isterica, non è pazza. » Ma per questi due ultimi punti si aggiunse come inquietante riserva « *per ora.* »

La seduta termina con la proposta fatta da un ecclesiastico: che la Commissione psichica esamini i rapporti intercorsi fra madamigella Couëdon ed una certa madama Orsat, che si dice anch'essa ispirata dal cielo, che ha reputazione di predire l'avvenire e che, a quanto sembra, sarebbe stata la sua iniziatrice nell'arte del valicinio.

Così l'« angelo Gabriele » finisce sotto il sospetto d'essere l'alleva d'una di quelle volgari divinatrici di professione, che si sorreggono della *réclame* delle quarta pagine, da cui avrebbe ricevute delle lezioni ed un congruo prezzo.

Ahimè, altro che gli angeli decaduti! È dunque proprio vero che *les Dieux s'en vont!*

A Cuba.

Madrid, 17 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: Gli insorti, inseguiti, tentarono di raggiungere dalla costa sud la linea di Mariel, ma i comandanti delle campagne *Alexandres* e *Darde* sbaragliarono gli equipaggi e respinsero gli insorti. Il generale Valdés, dopo un combattimento sostenuto dal battaglione *Alfonso XIII*, raggiunse a Lagunillas i ribelli, che ebbero sette morti.

La vita che si vive

Un incognito signore, il quale deve avere molto amato e molto..... sospirato, ha confidato al *Meridionale* di Bari le sue pene in uno squarcio di prosa universalmente distillata goccia per goccia da un cervello rammollito di umore grigio.

Eccone un saggio:

« Ahimè!..... Quanto dolore nella vita. Bella e sorridente, illuminata da un solo lieto o caldo, che speranze svilite fa sognare, a noi sur gli anni adolescenti s'impone.....

« Passa il tempo: le speranze si stancano di volare, gli ideali s'annullano, agonizzano..... Sorge il verismo..... Allora noi abbiamo le chiome brizzolate; abbiamo il peso del disinganno di quanto amammo. Ci fu negata la carità d'uno sguardo, d'una parola d'amore; la carità di una tregua, per riprendere la pugna con più ardore..... »

Desolato il poveretto per non poter riprendere la pugna..... se ne va sotto a meditare sulle alte scogliere prospicienti il mare, e lì ancora pensa alla candidissima fanciulla del cuor suo e le chiede « la carità di uno sguardo..... d'una parola d'amore..... d'un bacio..... d'un bacio solo, per poter scordare le pene atroci (!) d'ore grigie, chiedendo: carità..... carità. »

Il meschino dimentica evidentemente che la legge sulla pubblica sicurezza proibisce severamente di domandare la carità in pubblico, sia pure sugli scogli prospicienti il mare.

È vero però che la legge non prevede il caso di un disgraziato ridotto a domandare al prossimo..... fumalinde la clemenza d'uno sguardo o d'un bacio.

Ma il più curioso è il consiglio che il desolato scrittore dà alle signore:

« Oh, signore mie, — dice, — voi che avete certo intelletto d'amore e di pietà, non mai negate la carità d'uno sguardo al postulante d'amore. »

Ah! corbezzoli, se il consiglio fosse accolto sul serio dalle signore ne vedremmo delle belle.....

* * *

Chi ha in casa qualche cilindro o « tuba » si prepari per l'anno prossimo a solennizzarne il centenario.

In Inghilterra, paese originario del cilindro, si pensano già fin d'ora molto seriamente.

E così pure in Francia ed in Germania.

Degli scrittori di buona volontà hanno già iniziato delle ricerche per scrivere la storia dell'aristocratico copricapo.

Il *club* dei nobili di Londra sta preparando un programma di feste che durerano circa un mese.....

E in Italia?

Possibile che non ci sia uno che abbia testa per pensare al cilindro?

* * *

Il *Popolo Savio* pubblica una lettera che è un gioiello di bello stile. Con un colpo di forbice la regalo ai miei lettori, pregando il prete di rispettarne la classica ortografia:

« *Egregio signor Direttore,*

« Accolga nel suo grembo questa mia lettera di lagnanza contro quello che ha scritto nel popolo degli scorsi giorni in proposito della malattia che ha avuto in seguito ad aver mangiato carne di porco; caro signor Direttore, non si può più vivere; quando sono le pignatte ed i tinni di Pabilionia, quando i vasi...., etruschi di Decimo, quando questo, quando quello; ed ora vi sono i porci che si vorrebbe proibire di vendere col pretesto che fanno male: è curiosa davvero quando mai per l'indigestione di un combustile qualunque fatta da un singolo cittadino si deve impedire che gli altri della maggioranza non ne mangino? e chi mi dice che l'ammalato che non si sottoscrive abbia mangiato soltanto porcino e che oltre a ciò abbia mangiato pere crude verdi...., cocomboro, sindria e meloni ed altri simili prodotti indigesti?...., epperò non sò quel signore chè trà porcino e porcino c'è differenza come tra lui e me?..... i miei porchi li tengo a casa mia, e l'aiuto quasi parte della famiglia, sono allevati puliti tanto che non sembrano porchi, non temo la rivista nè del Capo Cimico Municipale, nè del Veterio Dottor Casoglia; il mio salsiccio è conosciuto e ricercato da tutte le famiglie signorili là capito?..... io credo che la carne di porcho ed il salsiccio faccia male alla borsa, porcho è caro di prezzo, e non alla salute; sicchè che se mandarsi un paio di mutri del mio salsiccio alla sua famiglia non mi farebbe certo indigestione anzi ne chiederebbe altro.

« Dunque in conclusione lasci in pace la gente, e la libertà del commercio, libero cambio in libero stato, come dice S. Agostino, si sà che in tutte le bestie umane c'è sempre qualche individuo cattivo; negli uccelli, nei pesci, ed altri quadrupedi; io per esempio ho comperato l'altro giorno carne così sopranominata di *barbet*, ebbene lo crederebbe signor direttore? ci è voluto un giorno intiero per cuocerla, due per mangiarla, e quasi una settimana per digerirla. Con questo ho finito.

« ERISIO BUSCONERA
Proprietario e Carneficie di porchi. »

* * *

Un figliuol prodigo con le ali.

L'anno scorso la Società colombofila di Firenze tenne una gara di circa 100 chilometri.

Uno dei colombi, appartenente al signor Gino Calani, non fece più ritorno alla colombaia, si che lo si ritenne perduto.

Invece sul principio del mese corrente, cioè dopo undici mesi di assenza, lo scomparso è ritornato fresco fresco alla sua colombaia come se fosse partito da poche ore.

Non si è potuto sapere dove è rimasto durante la sua prolungata assenza.

Forse invece di viaggiare collo ali avrà viaggiato in ferrovia: ed ecco spiegate le cause del ritardo.....

* * *

Presa con le molle.

Un'insegna in via Bellezia dice precisamente così: *Pettinatrice piana 1°.* E poi in caratteri più appariscenti: *Sono in casa tutto il giorno.*

E la notte, no?

* * *

La penultima.

L'amico Stupidini va dal suo fotografo per farsi fotografare.

— Come desidera la fotografia, a mezza vita o a vita intiera?

Stupidini, dopo averci pensato un po':

— Me la faccia a vita natural durante.

* * *

L'ultima.

Ritornando a casa dal fotografo, Stupidini viene fermato sull'uscio dalla sua figliuola, la quale gli domanda se può leggere un libro che le hanno regalato.

— Ma sì cara, — le risponde benevolmente l'amorino padre, — quel libro lì lo puoi leggere ad occhi chiusi.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Remo.**

Per oggi: (ARTURO BARSANTI) *Sciarada a pesaga:*

Cara gentil signorina,
Amabil damesinetta,
Di rose o di garofani
Possieti un bel mazzetto
In tre divisi dieci
Dalla gentil tua mano,
E *inter* ti suono subito
Di Schubert su quel piano.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

16 aprile. — **L'avventura del professore.** — Una strana avventura capitò ieri al prof. Prack Giuseppe, da Trento, insegnante di lingue straniere.

Pare che fra le sue allieve il professore contasse la Leoni-Imarti Elvira.

Ieri mattina infatti il professore recavasi dalla Leoni in seguito ad un precedente appuntamento, ma dopo pochi istanti la signora allontanavasi d'un tratto ed in sua vece il professore trovossi innanzi un giovinotto — Garelli Giovanni, d'anni 17, — il quale, armato di un affilato pugnale, invitavalo bonariamente a consegnargli il portafogli.

Stupefatto per la sorpresa del malcapitato. Ma però, per quanto bonari, gli argomenti addotati dal Garelli erano così persuasivi che il professore non ebbe campo di discutergli e dovette, sebbene a malincuore, consegnare il portafogli, nel quale peraltro non c'erano che poche lire e alcuni francobolli.

Il modesto bottino non persuase troppo il Garelli, onde, per rendere un po' più proficua la brillante operazione, invitava il professore a seguirlo al *Martire* per impegnare l'orologio e la catena d'argento.

Il professore tentò di persuaderlo a risparmiarsi quella passeggiata; ma tutte le sue considerazioni furono inutili; dovette decidersi a seguirlo.

Fortunatamente lungo la via una guardia municipale venne in aiuto al lui?

Breve: il Garelli e la Leoni vennero arrestati.

In casa di quest'ultima furono sequestrati due pugnali ed una rivoltella carica.

BERGAMO.

16 aprile. — **Quindici operai sepolti vivi.** — Nei dintorni di Calusco d'Adda la Società Edison di Milano ha da parecchio tempo intrapresi i lavori sulla sponda destra dell'Adda, in territorio di Paderno, per la derivazione di acqua destinata a produrre una forza di 12,000 a 15,000 cavalli, da trasportarsi a Milano a mezzo dell'elettricità.

Gli operai, circa le 10 di ieri, erano appena entrati nella galleria quando la bocca di questa franò ostruendo tutto l'ingresso.

Quindici operai erano rimasero in tal modo sepolti, e la costernazione era grande, tentandosi di non riuscire a liberarli prima che l'asfissia li uccidesse.

Intrapresi tosto con gran lena i lavori di sgombro, contemporaneamente usando dei tubi d'assaggio, si cercò di dare aria alla galleria, e così si giunse a salvare tutti quei poveretti, sulla cui sorte si era tanto temuto.

Ci vollero da 5 a 6 ore per sgombrare almeno una parte degli ammassi di granito e procurare un passaggio agli operai, che infatti uscirono tutti lentamente dalla improvvisata prigione, ma alquanto pallidi per l'oppressione privata e per la scarsità d'aria respirata. I lavori di sgombro sono ora quasi terminati; e quanto poi al salvarsi, si praticherà anche qualche puntellamento per impedire la caduta di altri massi.

17 aprile. — Un grosso incendio. — Iersera per cause ignote, si appiccò il fuoco ad un grandissimo casolare dei principi Giovanelli, tenuto in affitto dai fratelli Calderari, vicino a Mapello, a 10 km. da Bergamo. La mancanza d'acqua e il soffiar del vento furono causa del divampar rapidissimo del fuoco. Quando giunsero i pompieri da Bergamo riuscirono a tagliare l'ala sud del casolare.

Di 25 famiglie di coloni abitanti colà, ben 18 perdettero letteralmente tutto, e di queste 18 appena 2 sono assicurate. Un bambino era corso a nascondersi in un cesellino scuretto, che per poco non fu bruciato. A stento si tirò fuori e quindi si vide uscire il bambino tutto trasecolato: due minuti dopo sprofondava il soffitto di quella camera. Danni gravissimi.

COMO.

16 aprile. — **Un capo cassiere arrestato per furti sulle ferrovie.** — Il giorno 7 dello scorso marzo, la Ditta Fratelli Marini di Milano spedì, a mezzo della Ditta Bottino, alla modista signora Caterina Cernuschi, di Como, una scatola contenente otto eleganti mantelline da signora.

Giunta la scatola a Como, però, le mantelline erano diventate sette, giacchè una del valore di 65 lire era stata sottratta durante il viaggio.

Il successivo giorno, 21, la modista Miracoli, di Milano, spediva alla modista signora Oggioni, di Como sette cappellini da signora; ma uno dei cappellini venne sottratto pure durante il viaggio.

Questi due furti avvennero sulla ferrovia Nord-Milano.

Dopo molte ed attive ricerche, i sospetti caddero sopra il capo conduttore di detta ferrovia, Giovanni Torriano, che appunto in quei giorni fece i viaggi da Milano a Como.

Ieri i sospetti presero maggior consistenza, e la P. S., recatasi improvvisamente alla abitazione del Torriano, mentre questi era in viaggio, vi fece una accurata perquisizione, sequestrando appunto una mantellina ed un cappellino, oggetti che vennero poi riconosciuti dalle signore Cernuschi ed Oggioni come quelli rubati sulla ferrovia.

Il Torriano doveva ritornare a Como la sera sull'ultimo treno da Milano della ferrovia Nord, e la Questura provvide perchè egli venisse arrestato. Infatti, non appena egli scese alla stazione Como-Lago, venne dichiarato in arresto e condotto in Questura.

Il Torriano ha 32 anni, è nativo di Novara, ha la moglie e due figli ed abita a Como.

FOGGIA.

16 aprile. — **Assassinio di una guardia campestre.** — L'altra sera, verso le 20, il contadino Covino Pietro, d'anni 22, postosi in agguato, assassinò con due fucilate, per vecchi rancori, la guardia municipale campestre Urbano Angelo.

L'assassino è latitante.

SIRACUSA.

16 aprile. — Una vendetta sventata. — Ieri notte, in contrada Cattara e Palazzella, territorio di Modica, due malfattori con visi coperti da fazzoletti rossi, s'introdussero nella casa di campagna del consigliere Giovan Battista Vinciguerra.

Nella casa eravi la di lui madre Anna Maria Calabrese, di anni 70, e la moglie Mariana Antonia, di anni 30.

Dopo averla bastonata e legata entrambe, e ricercato invano del denaro, depredarono tre cofani di cotone bianco, cinque tovaglie, un paio di orecchini d'oro, della farina, del formaggio per un valore complessivo di L. 150.

La Calabrese fu trovata soffocata.

TRAPANI.

16 aprile. — **Eccidio dal morbo.** — Ieri sera, in territorio di Monte San Giuliano, il contadino Agosta Matteo, per gelosia, uccideva con una mannaia la propria moglie Pietrina, dandosi poscia alla fuga.

VERONA.

16 aprile. — **Rendano panico tra le fiamme.** — Ieri mattina si sviluppava un grave incendio in un nuovo fabbricato colonico della tenuta Piraghi in Trevenzuolo.

Non valse il pronto soccorso dei terrazzani e degli addetti alla tenuta; in un attimo tutto il caseggiato era in fiamme.

Non valsero veri atti di coraggio e di abnegazione a salvare gli arnesi più necessari di alcune famiglie; tanto più che non erano assicurate.

Si ebbe purtroppo a deplorare una vittima. Un bambino di soli quattro mesi, di nome Marzilio, caduto travolto sotto le macerie, rimase incenerito.

Una sua sorellina avrebbe fatta l'istessa fine senza l'eroismo dei signori Vittorio Veronesi e Mario Parachi, i quali riuscirono a strapparla dalle fiamme che già la circondavano.

Straziante fu la scena che avvenne quando il padre del bambino perito tornato dai campi ne apprese la fine.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Una sposa madre ed infanticida nel giorno del suo matrimonio.

Ci scrive *Zebia* da Asti, 17:

Un fatto abbastanza grave avvenne domenica, 12 corrente, nel vicino Comune di Ferrere. Un giovane del contado, di detto paese, si era, poco tempo fa, innamorato di una fanciulla di Cantarana, pluttosto bellocria e formosa.

Chiamata in sposa, la giovane, o domenica scorsa si celebrarono pomposamente le nozze con un lauto banchetto preparato in casa dello sposo, e più di sessanta erano i commensali. Tutto procedeva benissimo, l'allegria regnava sovrana in quella festa; quando, ad un certo punto, la sposa, alzatasi da tavola, salì nell'alloggio posto al piano superiore. Lo sposo che, ebbro d'amore, seguiva ogni mossa della sua dolce compagna, dopo pochi minuti ne rimarcò l'assenza e, non potendo resistere, corse a rintracciarla nel suo nido. Salito ogli pure, la trovò coricata nel letto nuziale, che gridava: *Mi sento male.*

Maravigliato e confuso, cerca calmarla, ma ella lo respinge, sempre accusando d'aver molto male. Egli allora scende in cucina ad ordinare un po' di caffè, tacendo agli altri ogni cosa, credendo fosse cosa passeggera, e, dopo dieci minuti, tosto ebbe pronta la bevanda, corse dall'idolo un onde procurarle possibilmente la guarigione.

Agitato com'era sale la scala, entra nella camera, e quale non fu il suo stupore nel ritrovare la sposa semi-svenuta, distesa nel letto, in una pozza di sangue, e vicino ad essa un bambino appena nato, morto di asfissia.

Per poco non avenne, gridò aiuto, ed alle sue grida accorsero molti dei convitati; uno scompiglio generale nacque a quella vista, ed un senso di terrore invase quella casa, in cui pochi istanti prima si facevano brindisi e si inneggiava alla felicità degli sposi!

Lo sposo, credesi, tenterà di annullare il matrimonio; intanto l'Autorità, informata, procede contro la sposa snaturata.

ALESSANDRIA.

17 aprile. (*Gagliardo*). — **Una rivolta al Penitenziario.** — Stamane, verso le ore 8, rientrando i reclusi nei loro laboratori, dopo la solita passeggiata nel cortile, due di essi, certi Gallaro Antonio e Minaro Giuseppe, siciliani, malfamati violentemente, armati di spuntoni di ferro, il capo-guardiano ad tirocinio-capo. Quest'ultimo, certo Folletto Sante, ricevette diverse ferite, una delle quali, piuttosto grave, alla testa.

Alle grida degli assaliti corsero tosto diversi altri guardiani, e non fu che dopo una lotta accanita di un quarto d'ora che riuscirono a trattenere in cella i rivoltosi.

Nella colluttazione rimasero leggermente feriti alcuni guardiani, nonchè il Gallaro, alla faccia ed alla mano.

I due reclusi, stanno espiando nel Penitenziario una pena di 30 anni ciascuno, per omicidio. Uomini di cuore sono stati condannati! Innocenti, e turbolenti sempre negli stretti degli altri.

Di qui il movente del delitto.

BRA.

17 aprile. (*Corriere*). — **Il funerale del tenente medico Pinone.** — È riuscito veramente splendido e commovente il funerale al compianto tenente medico Vittorio Pinone. Il corteo funebre era lunghissimo; vi erano parte nobile rappresentanze e due gruppi del 2° alpini con la fanfara, molte Corporazioni e molte rappresentanze.

Il feretro, portato a mano da otto caporali, era coperto di bellissime corone.

Dopo le esequie la cara salma venne accompagnata da più di trecento persone.

Sulla fossa pronunciarono bellissime parole di rimpianto il tenente Montanari, in nome degli ufficiali minori e compagni, e il dott. Tesio, in nome dei colleghi sanitari.

L'affettuosa dimostrazione del cuore verso il caro e atleta amico e lenitore, almeno in parte, l'atroce dolore della desolata famiglia.

CASELLE TORINESE.

18 aprile. — **Sciopero nel Cotonificio Bonn.** — Nel cotonificio del cav. Isaffo Bonn, ove hanno lavoro un trecento e più operai, da lungo tempo era in vigore l'orario che concedeva due ore pel pranzo, cioè dalle 12 alle 14.

Ieri, fatto ripreso senza diminuzio di mezz'ora. Tale disposizione indispettì gli operai, i quali ieri abbandonarono il lavoro.

Il cav. Bonn pregò gli operai di ritornare al lavoro medesimo costretto, in caso contrario, a chiudere lo stabilimento pure però che tale sospensione, almeno per ora, non ha avuto il desiderato effetto, poichè gli operai continuano ad astenersi dal lavoro, anzi si sono tutti e definitivamente messi in sciopero.

Jeria vostra Torino è arrivato un capitano dei carabinieri con la missione e col desiderio di vedere d'appianare la questione.

Gli operai si mantengono calmi e fanno non accadere nessun disordine.

CHATILLON.

18 aprile. (*Ex.*). — **Pei caduti d'Africa.** — Il 16 corrente, per iniziativa del Municipio, e con ospitalità gratuita cortese del titolare della parrocchia, signor canonico don Emilio Ruffier, veniva celebrata una solenne Messa di *Requiem* ai caduti d'Africa.

La funzione riuscì imponentissima, avendovi preso parte tutte le Autorità civili e militari locali, la truppa qui stanziata sotto il comando del signor tenente-colonnello conte Valperga di San Martino, la Società operaia, la Società filarmonica e molta popolazione.

Il tempio era addobbato a lutto.

CUNEO.

19 aprile. — (*Filos.*). — **Grave rissa colcoltellio.** — In Audenzo, per feriti motivi venne a diverbio una comitiva di giovinotti, uno dei quali, certo Bergia Giuseppe, contadino, veniva ferito gravemente alla morire poco dopo.

Furono arrestati i rissanti: Rosso Bernardo, Rosso Tommaso, Bernardo Cesare e Rosso Antonio, quest'ultimo indicato come l'autore dell'omicidio. Tutti gli arrestati sono giovani dai 21 ai 24 anni.

— **Incendio.** — A Demonte Piemonte si sviluppò il fuoco nella casa dei fratelli Marro. Malgrado i pronti soccorsi e stante il vento impetuoso, quasi tutto distrutto, meno parte mobilia, panizzacchi, fieno e paglia, con un danno di più di lire duecentomila. I proprietari non assicurarono. Ritenesi l'incendio casuale.

— **Partenza per l'Africa.** — È stato destinato per l'Africa il signor Rodolfino Giuseppe, nativo di Cuneo, capitano medico degli alpini e residente attualmente in quella.

All'ottimo ufficiale gli auguri di buona fortuna.

MORTARA.

Ci telegrafano in data del 17, ore 12.45:

La Banca d'Alessandria e Lomellina. — Gli azionisti della Banca d'Alessandria e Lomellina, riuniti in ordinaria assemblea, dal sig. Bonzi di Mortara, deliberarono di recarsi domenica ad Alessandria per far valere i loro diritti.

SUSA.

17 aprile. (*Corrie.*). — **Movimento militare.** — Il 19 giugno il battaglione bersaglieri qui stanziato si recherà per una quindicina di giorni della nostra valle per compiervi il servizio territoriale dalla piazza, presentandosi una parte del presidio pei tiri collettivi di guerra.

In quel periodo verrà fra noi il battaglione alpini *Mondovì*, che eseguirà sui nostri monti le sue esercitazioni di tiro.

— **Ancora sulla scuola tecnica.** — Nella corrispondenza di ieri sulla denominazione della nostra Scuola tecnica, causa una stasta del proto si legge che i nomi dei benemeriti finchè e Filippone sono pressochè ad un tempo letterario e scientifico, mentre invece essi non ebbero che benefiche per i compiuti lunghi decenni alla gioventù studiosa della nostra città.

Questo per l'esattezza della Gita osservazione.

Reati e Pene

Le vicissitudini di un impiegato postale.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Negli ultimi mesi dell'anno 1895 ed in gennaio del 1896 pervennero alla Direzione delle poste in Genova molte lagnanze per il ritardo nella consegna delle lettere, nonchè per la mancanza o manomissione di esse. In seguito a tali reclami, la Direzione volle vedere chiaro in questo affare un po' misterioso, e incaricò diversi funzionari, fra i più fidi, di praticare una attiva sorveglianza per iscoprire chi poteva essere l'autore delle irregolarità che si continuavano.

Il giorno 24 gennaio il portalettere Bosini, che aveva già qualche sospetto sul brigadiere Cohn, sorprese il Cohn stesso nell'atto che si poneva nella saccoccia della giacca diverse lettere che gli erano state affidate per procedere alla divisione e consegna ai singoli portalettere. Il Cohn Giuseppe era un vecchio impiegato al servizio dell'Amministrazione delle poste, che aveva sempre prestato onorevolmente servizio e che, arruolatosi volontario nella campagna del 1866, era stato fregiato della medaglia al valore militare. Il Bosini avvisò dell'accaduto il capo-ufficio Scoffen ed il brigadiere Cimo, i quali, attesi il momento che il Cohn veniva di uscire dall'ufficio, lo fermarono e lo condussero dal direttore-capo. Il Cohn, messo alle strette, confessò di essersi messo in saccoccia le lettere, e ne estrasse difatti 25, ad implorò il perdono dei suoi superiori, sostenendo che era la prima volta che aveva commesso un fatto simile.

In seguito a tale fatto il Cohn venne rinviato al giudizio del Tribunale di Genova sotto l'imputazione di furto continuato.

Al dibattimento l'imputato sostenne di essersi messo le lettere in tasca esclusivamente perchè in quell'istante venne chiamato in altro ufficio da un superiore, e che ciò fece per timore che, lasciandole sul tavolo, esse potessero andare smarrite, ovvero che qualcuno se le potesse appropriare. Il Tribunale di Genova, con una motivazione un po' incerta, ritenne che non si poteva trattare di furto, ma bensì di tentativo di peculato, ed assolse l'imputato per non provata reità. Da tale sentenza evidentemente contraddittoria, appellò il Pubblico Ministero e la Corte d'Appello di Genova ritenne l'esistenza del furto e condannò l'imputato a 2 mesi di reclusione; contro la sentenza della Corte d'Appello di Genova il condannato ricorse in Cassazione, e la Suprema Corte di Genova annullò la sentenza rinviando il processo alla Corte d'Appello di Torino.

Questa ritenne nuovamente il Cohn colpevole di furto qualificato e lo condannò a 5 mesi di reclusione.

Presidente: Teia; P. M.: cav. Camerana; Difensori: avvocati Giasso e Gatti del Foro genovese; cancelliere Ternavi.

Furti e ricettatori.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Ieri venne pronunciata la sentenza nel processo contro il Pennisi, autore di molteplici furti e gli orefici ricettatori. Il Pennisi venne condannato a sette anni di reclusione, il Muzzanini a 800 lire di ammenda, il Rossi ed il Gazzello pure a 200 lire di ammenda.

Il contrabbando a Genova.

Il giorno 24 aprile corrente verrà ripreso in Genova il memorando processo di contrabbando di caffè, pepe ed altri coloniali, per L. 79,000, cominciato nel 24 ripreso nell'anno 1895, da nove sotto-brigadieri e un tenente delle guardie di finanza, in complicità con alcuni commercianti di Genova.

Sono implicati in questo processo agenti della Navigazione Generale Italiana, commessi delle Ditte commerciali, impiegati di dogana; e anche il comm. Crespi, direttore generale della Società di Navigazione, è citato quale civilmente responsabile.

Il nostro giornale ebbe già ad occuparsi di questo processo, allorquando un mese fa venne presentato al Tribunale di Genova, sezione 5ª penale.

Dopo circa 10 giorni di dibattimento, il Tribunale si dichiarò incompetente e rinviò il processo al giudice istruttore.

Su appello del P. M., il processo venne di nuovo mandato, anzichè alle Assise, dinanzi al Tribunale penale di Genova, sezione 3ª.

Il processo durerà a lungo e si prevedono fin d'ora gravi incidenti, per parte dei numerosi difensori, fra i quali si troveranno presenti due avvocati del nostro Foro.

Teniamo informati i lettori del corso di questo interessante processo.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 17 aprile.

La seduta è aperta alle 16.20.

Presiede il sindaco conte Rignon.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Abrate, Aghemo di Perno, Ajello, Albertini, Amodei, Arcozzi-Masino, Badano, Balbo di Vinadio, Bassi, Bollati, Brayda, Bruno, Cacnia, Casati, Carle, Casana, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Ceriana, Della Chiesa di Cervignasco, Demichelis, Demurra, Denis, Depanis, Dupontel, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gianolio, Giberti, Goldmann, Gromis di Trana, Lucerna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mazza, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Parrano di San Martino, Peyron, Pinna, Pollone, Poma, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Riccio, Rinaudo, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Selis, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati, Villa.

In totale col sindaco N. 76.

Scusano la loro assenza Calandra, Di Sambuy, Scioppi, Badini.

Un ringraziamento del generale D'Oncieu.

Il SINDACO dice che, all'uscita dalla funzione di ieri alla Metropolitana, in suffragio delle anime dei caduti d'Africa, il generale D'Oncieu, comandante il nostro Corpo d'armata, circondato dai comandanti dei diversi Corpi del presidio, lo ringraziò per la solenne e patriottica dimostrazione verso l'esercito.

* * *

Viene approvata, senza discussione, una lieve modificazione all'art. 5 del regolamento per la riscossione della tassa sui cani.

Quindi si procede all'elezione d'un membro della Commissione comunale delle imposte, in sostituzione del cav. Adolfo Duprè. Viene eletto l'avv. Luigi Antesano, con 74 voti e 2 dispersi.

Il regolamento organico delle scuole municipali elementari.

L'ordine del giorno reca: « Progetto di regolamento delle scuole elementari municipali ».

RINAUDO apre la discussione su questo importantissimo argomento, osservando che la minutezza delle disposizioni governative rende più limitata l'opera del Consiglio comunale; questo non deve pertanto restringere vie più la libertà dei maestri, come gli pare faccia il presente regolamento, che pure segna un sensibile miglioramento su quello antico.

ALBERTINI osserva che nel regolamento sono molte disposizioni coercitive contro gl'insegnanti; vorrebbe vi ci si contenessero pure premi; così se no potrebbero concedere a quelli che fossero riusciti a far passare agli esami un certo numero d'alunni. (*Rumori*).

CAVAGLIÀ, assessore, comincia chiedendo per sè quella indulgenza che non può negarsi a chi da poco tempo siede sullo cose della pubblica istruzione comunale.

Rispondendo al cons. Rinaudo, dice che realmente nessuno vuole imporre i convincimenti imposti dalle leggi governative; ma il riconoscere talora necessari per assicurare ai nostri fanciulli scelti educatori.

Ad Albertini risponde che il Regolamento contempla pure compensi ai maestri che maggiormente siansi distinti; così vuole aumentato il numero dei direttori. Del resto questo argomento sarà svolto agli articoli analoghi.

All'art. 3, RICCI DES FERRES chiede che i « deputati di vigilanza » facciano capo alla Commissione municipale per la pubblica istruzione.

Vorrebbe poi che questa Commissione, ai pari di tutte le altre più importanti, venga nominata, non dalla Giunta, ma direttamente dal Consiglio.

RINAUDO afferma che così sarebbe stabilito dalla legge governativa, di cui legge il testo.

VILLA desidera che la nomina della Commissione consultiva resti alla Giunta, affinchè questa ne abbia tutta la responsabilità.

DALBO afferma che la Commissione non è soltanto consultiva; deve avere un controllo sull'operato della Giunta; non è quindi normale che sia nominato da questa.

TACCONIS nega che la Commissione abbia incombenza di controllare l'opera della Giunta. Vorrebbe poi che fosse emendato l'art. 8 nel senso che fosse stabilito il numero dei commissari che non fanno parte del Consiglio.

RINAUDO e RICCI DES FERRES contestano le affermazioni del cons. Villa.

Anche GOLDMANN dice d'accostarsi alla liberale proposta del cons. Ricci. (*Bravi!*)

Ricondotto dalla voce del dovere e dalla voce di Dio, obliando il rispetto umano che fa arrossire l'uomo maturo delle sue lagrime e delle sue preghiere, Giacomo pregò e pianse.

— Oh! signore, poichè la mia vita non ha più altro scopo, date a me tutti i dolori e fate che mia madre non muoia senza essere felice e rassicurata sul mio avvenire.

Fidente e rassegnato, s'addormentò all'alba, d'un sonno profondo e vide in sogno Giovanna che gli sorrideva.....

— Giacomo! Giacomo!

Ma Giacomo non si svegliava all'appello di quella voce commossa e tanto dolce. Aprì finalmente gli occhi e riconobbe la madre, la quale, presso al suo letto, con mano tremante gli porgeva un telegramma.

— Per te, figlio mio.

— Un telegramma! Donde viene?

— Di Fonagrande.

— Non tremare così, mamma; rassicurati; al punto in cui siamo un telegramma non può annunciarci nulla di peggio.

Sorrideva, avendo un filo della sua bella fiducia ritrovata in fondo al suo sorriso triste. Aprì il telegramma e lesse ad alta voce:

« Preghiera di passare al mio ufficio non appena ricevuto telegramma.

« Deraclle. »

Giacomo aggrottò le sopracciglia, ma il suo volto si rasserenò dopo un mezzo minuto di riflessione:

— Bene, — disse, — ho tempo d'andare a Bordo a prendere la vettura per Poyragude.

Un presentimento mi dice che ti porterò una buona notizia, mamma..... Fatti coraggio!

(*Continua*).

SPORT

Le corse di domenica al Velodromo Umberto I.

Domenica 19, alle ore 14.30, avrà luogo la prima riunione delle corse professionisti internazionali. Già fino da ora sono iscritti i concorrenti corridori Buni, Singoni, Fallini, Poidi, Calalo, Rusconi di Milano; i fratelli Venturi di Bologna, Degres, Michelazzi, Fava Secondo ed Andriale, Torresi, Guillet, Giacdane Filippo, Tarsly, Marchand Paul e molti altri.

L'importanza dei premi e l'abilità conosciuta dei corridori che vi prenderanno parte sono sicura caparra della completa riuscita dell'interessantissima giornata.

Tiro al piccione.

Domani, alle ore 15, nel campo di Tiro in borgo Vanchiglia, ponte Regina Margherita, avranno luogo interessanti gare al piccione, indette dalla Società pel Tiro a volo, con premi in denaro, medaglie e diplomi.

Arti e Scienze

Intorno alla Triennale.

Abbiamo data una capatina attorno al palazzo delle Belle Arti al Valentino, dove fra pochi giorni verrà inaugurata la prima Mostra *Triennale*, che nel concetto della Società Promotrice delle Belle Arti deve riuscire, e speriamo riuscirà, veramente seria ed efficace nell'interesse dell'arte e della città.

Ma il palazzo era chiuso, affinchè lo sguardo dei profani, come nel tempio di San Graal, non vi potesse penetrare.

Al di fuori qualche operaio sulle impalcature, intento a dar l'ultima o la penultima mano alle modeste, molto modeste decorazioni; e qualche manovale intento a sbarazzare il terreno dalle travi adoperate nei ristauri, e niente altro.

Ciò è un po' poco.

A noi sembrava quasi che quella gita intorno all'Esposizione fosse un auto-pasco di aprile alquanto indigesto.

Piccati un po' di fare come i gatti dei farmacisti che annasano i vasi esternamente, tentammo spingere la porta del salone, che era ingombro di quadri, nella maggior parte di grandi dimensioni; ma un arruginito municipale ci venne incontro, e buona notte.

Non per nulla però Röntgen ha scoperto i raggi *X*, e ci sovvinne di questa scoperta ancora imperfetta per fare il contrabbando dei nostri sguardi in quel tempio dell'arte. E vedemmo tanto cose.....

Vedemmo che tutti i quadri avevano la firma coperta, ma per quel po' di pratica che abbiamo delle diverse maniere di dipingere, scorgemmo il pennello di tutti i nostri artisti torinesi, e quelli di Bazzaro, di Barelli, di Bottero, di

Spettacoli — Sabato 18 aprile.

CARIGNANO, o. 20.30: *L'histoire d'un Pierrot*, pantomima; *Chi va al giuoco non s'annoja*, proverbio.

GERBINO, o. 20.30. (Compagnia d'operette e ballo): *Posta a mezzanotte*, operetta; *Bacco e Arianna* - *Lago dei cigni* - *I cantonieri d'Arcadia*, duetti; *La tarantella napoletana*, ballo.

ALFIERI, a. 20.45: *Aida*, opera.

BALDO, ore

Costa, di Crassini, di Daniolli, di De Maria Sergier di Palermo, del Facciolà di Bologna, del prof. Ferrari Arturo di Firenze, del Lanceretta, del Mion, del Marbelli, del Nornarin, del Petiti, del Sezanne, del Tommasi, delle Stefani, del Giuliano, ecc., ecc.; di quadri ne contammo altre 1.700; poche ci sembrarono le opere di scultura; ma ne vedemmo di grandi assai.

Poi, sempre col tubo di Crookes o la sua luce catodica, vedemmo tre artisti forestieri, due pittori ed uno scultore, affaccendati nel dar giudizi sui quadri e sulle opere di scultura.

Questi tre artisti formano la Giuria di accettazione.

In verità qui tre signori avevano sul volto una maschera che li copriva, ma non abbastanza perchè non si conoscessero a prima vista, ed avevano sotto la maschera un aspetto di serietà e di severità da inquietare i meno forti in gamba degli espositori. Pareva che questi severi giudici dell'accettazione avessero tra le mani una specie di scopa, e con essa spazzassero via senza pietà le opere d'arte meno degne di una Mostra che vuol essere artisticamente importantissima.

Abbiamo già detto altra volta che la Direzione della nostra Società Promotrice delle Belle Arti, per ottenere un rigore assoluto nella scelta delle opere, aveva nominato tre artisti forestieri, il cui nome era tenuto scrupolosamente celato a tutti. Ciò non toglie che tutti gli artisti, almeno quelli di Torino, conoscano perfettamente i tre Minosse che giudicano e mandano. Eppure anche questo è diventato un segreto del..... personaggio napolitano.

Lo scopo era quello di evitare pressioni e raccomandazioni per l'accettazione da parte di espositori; il mezzo, come si vede, è mancato; speriamo non manchi egualmente lo scopo.

Questi tre giudici poi hanno avuto una bella pensata! quella cui ho accennato, di far scrivere le firme dei quadri per non conoscerne gli autori e giudicarne spassionatamente. A dir il vero, è questa una ingenuità inaudita. Ma che? pittori come il tale e il tal altro che sono reputati fra i migliori, e uno scultore rinomato, hanno bisogno di accettarsi una specie di camicia di forza alla cassinese per giudicare spassionatamente un'opera d'arte? Ma poi, tre artisti di quella forza che seguono con passione e con cura tutto il movimento artistico, non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, non conoscerebbero la mano di un artista senza vederne il nome, mentre io, che sono un mezzo profano, col solo aiuto imperfetto dei..... raggi X, la conosco alla prima?

Via, artisti come quelli prescelti potevano lasciar da parte questa trovata, tanto più, che a quanto mi risulta, gli artisti torinesi — onore ad essi — non procurarono di mettersi a contatto in nessuna guisa con loro, e quelli non torinesi sono lontani....

Mentre ero lì a scrutare attraverso i muri, qualcuno viene a chiosare sul sistema della Giuria d'accettazione in genere e sui criteri relativi in ispecie dell'attuale. Egli mi disse che forse il miglior sistema sarebbe quello adottato da vari Corpi artistici, di accettare tutto senza giudizio, lasciando questo al pubblico; ma in queste case le Esposizioni non sarebbero altro che magazzini di quadri ad incoraggiamento del mestiere di scarabocchiatore, ed impulso alla fabbrica delle mediocrità e delle nullità artistiche.

Pur troppo a ciò provvedono tante e tante esposizioncelle!

Il rigore, adunque, è necessario se si vuole che l'arte abbia un trionfo meritato, che educhi il gusto, che bandisca dalla sua corte gli alimenti insufficienti e impuri.

Nel caso presente, a quanto abbiamo potuto vedere, fu lasciato alla Giuria libertà di criteri e indipendenza d'azione, ed in tali condizioni essa può agire, come rare volte avviene, con serenità. Può darsi che insieme anche essa in abbagli ed errori; ma ciò ad opera compiuta si ha il diritto di credere che agirà con piena e perfetta coscienza. Oh! non maledicemmo certo le recriminazioni, ma chi si sottrae dall'imperfetto?

Dice un proverbio veneziano che « chi fa la casa in piazza o la fa alta o la fa bassa », e noi pei primi ci riserviamo il nostro giudizio in proposito.

Intanto dobbiamo sperare che la Giuria risponda con l'opera sua all'intento della Promotrice, che è quello di una Mostra veramente eccezionale per bontà di opere d'arte. Dobbiamo ricordare che se la Mostra di Venezia ebbe l'esito che sappiamo, lo si deve al rigore col quale furono ammessi i lavori.

Fra poco la Giuria avrà terminato il suo compito, perchè potremo vedere, sempre con i Raggi X, diramare le circolari per la convocazione della Commissione di collocamento.

Ancora. Mentre la Giuria attende al suo lavoro, gli operai elettricisti attendono ai lavori d'impianto per la luce che dovrà illuminare le sale elettriche, che tanto favore incontrarono nella Mostra pel 50° anniversario della Promotrice, nel locale medesimo. *g. f.*

Teatro Balbo. — *Il Venditore di uccelli* continua a chiamare un pubblico numeroso a questo teatro.

Anche ieri sera le accoglienze fatte ai principali esecutori furono assai liete e si vollero bissati il duetto dei *professori* e la canzone dell'*ubriacone*.

Questa sera la bella musica dello Zeller si replica per la sesta volta.

Il programma del concerto Casella. — Abbiamo già annunciato il concerto che il pianista dodicenne Alfredo Casella darà al teatro Carignano; ed abbiamo detto dalla singolarissime facoltà musicali di lui.

Il concerto avrà luogo domani, domenica, alle ore 14,30. Eccone il programma:

1. Mozart. — Concerto in *re* minore, con cadenza di Rubinstein (accompagnato da quintetto).
2. J. S. Bach. — *Fantasia cromatica e fuga*.
3. D. Scarlatti. — *a)* Burlesca; *b)* Minuetto; *fa* Sonata in *la*.
4. Chopin. — *a)* Studio in *mi bemolle*; *b)* Studio in *sol diesis minore*.
5. Schumann. — *Giovani profeti*.
6. Sgambati. — Toccata.
7. Mendelssohn. — *Capriccio* brillante (accompagnato da quintetto).

Il piano, della casa Ployel, è gentilmente concesso dalla ditta Collino e C.

I biglietti si trovano dai principali editori di musica ed al camerino del teatro.

Saggio corale ed istrumentale. — Domani, alle ore 15, nel la sede della Società corale *La Cecilia* (corso Regina Margherita, 151), avrà luogo un saggio corale ed istrumentale diretto dal maestro E. Carbone, Sinderà al piano il sig. Paolo Aletti.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Centodiciannovesima lista di sottoscrizioni:

Azioni liste precedenti	L.	1,060,000
Rocca Vittorio, Milano	»	100
Rettore inz. Alessandro (pagato subito)	»	100
Totale 119ª lista azioni 10,871	»	1,087,100
Oblazioni a fondo perduto	»	9,270
Concorso del Comune di Torino	»	500,000
Totale generale L.		**1,596,370**

Una riunione della Commissione operaia.

Ieri sera ebbe luogo nella sede del Comitato Esecutivo una speciale riunione della Commissione operaia coll'intervento del presidente onorario cavaliere Luigi Luzzatti.

Rappresentavano il Comitato Esecutivo S. E. Villa ed i membri delegati avv. Bona ed onorevole Ferrero di Cambiano.

L'onorevole Luigi Luzzatti, rispondendo al saluto rivoltogli da S. E. Villa, tratteggiò splendidamente il programma della Commissione, augurando che la Mostra operaia del 1898 rappresenti la vera dimostrazione dei risultati ottenuti dall'Italia nel campo della cooperazione e della previdenza in cinquanta anni di libertà; augurando inoltre che il materiale che si raccoglierà da tutti i nostri Istituti operai, senza distinzione di partito, possa servire di base alla creazione di un Museo Sociale da istituirsi presso il laboratorio di economia politica diretto dal professore Cognetti, e d'una sezione del Museo Sociale internazionale che si è fondato di questi ultimi tempi in Francia.

La Carità del Sabato.

Mercè la rilevante offerta di L. 100 recataci da un generoso signore, ed altre minori, questa settimana potremo venire in aiuto di molti bisognosi.

Altra oblazione degna di nota è quella di una caritatevole signora torinese, domiciliata a Rosario di Santa Fè, che, memore della sua città nativa, soccorre di tanto in tanto i poveretti.

Questo chiacchierar così spontaneo e gentile è la più bella prova dei sentimenti di filantropia che animano i nostri concittadini, e noi ci crediamo in dovere di ringraziare dal profondo del cuore tutti quei buoni e cortesi che, anche da lontani paesi, si ricordano della *Carità del Sabato* inviando offerte.

Oblazioni ricevute.

Per l'anniversario della morte di Luigi Mascio, L. 100 — G. B. Tonello, per conto di Maria Tonello vedova Valle, in Villa Casilda (Rosario Santa Fè), memore della sua città nativa ed in omaggio alle tombe dei suoi genitori che lì riposano, L. 20 — P. E., L. 10 — G. C., L. 2 — Un incognito, L. 5, per essere distribuite preferibilmente a vecchio od immeritate, implorando da Dio e dalla cara madre defunta coraggio ed ispirazione — V. N. alla perenne colpita da maggiore miseria, L. 5 — A. T. T. C., L. 5 — In anniversario decesso 12-4-96, L. 2 — B. A., L. 2 — N. N., L. 5. — Totale L. 168.

Soccorsi distribuiti.

In settimana distribuimmo 67 soccorsi per L. 92,50, di cui cinque da L. 5, cinque da L. 3, sette da L. 2, quattro da L. 1,50, diciannove da L. 1, ventisette da L. 0,50.

Di questi soccorsi ne vennero dati 2 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 3 a vecchi e vecchie inabili al lavoro, 32 a vedove, 29 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ora raccomandiamo:

2187. — Una vedova in età avanzata, inferma, colla figlia, unico suo sostegno, senza lavoro, priva di mezzi e nella più squallida miseria.

2187. — Un padre di famiglia di civile condizione, senza impiego, sprovvisto di beni di fortuna, privo d'appoggio ed in gravi ristrettezze.

2188. — Una donna col marito e la vecchia madre infermi e due bambini, senza mezzi e senza risorse.

2189. — Una vedova già in condizioni agiate, ora ridotta alla miseria per disgrazie di famiglia, sola, incapace ai lavori ed in gravi angustie.

2190. — Un padre di famiglia senza mezzi, senza salute, coi figli malaticci ed in grave bisogno, mancando del necessario.

2191. — Una signora desolata con un figlio incapace ai lavori ed una figlia inferma, senza mezzi per campare la vita.

Arrivi e partenze. — Sono partiti l'onorevole Curioni per Genova, e l'on. Peyrot alla volta della capitale.

L'on. Luzzatti agli Istituti cooperativi. — Ieri mattina l'onorevole Luigi Luzzatti, accompagnato dalla presidenza della Commissione operaia, signori avvocato Frisetti, cavaliere Massa, avv. Allocati, cavaliere Arnienio, nonchè dai signori cav. Ferraris Carlo e ingegner Losio, visitò le Case operaie in Vanchiglia.

Ebbe accoglienze cortesissime dal presidente e dal segretario di quell'Amministrazione, che gli fornirono i maggiori ragguagli. L'on. Luzzatti significò la sua soddisfazione, rilevando che quelle abitazioni erano, secondo lui, migliori delle stesse Case operaie di Roubaux e di Marsiglia.

La Commissione operaia le accompagnò poi alla visita alla Cooperativa ferroviaria, all'Associazione Generale e Banca Operaia, agli Asili notturni, alla Società fra « Esercita », alla Fratellanza impiegati e infine al Laboratorio di economia politica del prof. Cognetti.

La Cooperativa ferroviaria di consumo e il 1° maggio. — Riceviamo:

« Nella nostra città le avvisaglie del primo maggio pare partano dal punto meno aspettato, dalla Società più disadatta allo scopo.

« La Società Cooperativa ferroviaria di consumo, a mezzo del proprio Consiglio generale, si è politicamente affermata annunciando la festa del 1° maggio col tener chiuso in detto giorno il magazzino sociale.

« Non tutti i membri del Consiglio generale sono su tale punto solidali; anzi molti si sono dimessi dalla carica, come hanno fatto il vicepresidente della Società, signor Pessina, ed i consiglieri di amministrazione signori Albera, Gentili, Panebianco, Poncili, Del Bianco e Vonnotti, i quali si astennero anche dal votare fiducia al socialista presidente signor Galliani, su di un ordine del giorno del signor Barrera. »

Un'onorificenza. — Con recente decreto, su proposta del ministro delle poste e telegrafi, fu decorato delle insegne della Corona d'Italia il signor Flaminio Cortina, padre del nostro egregio collega e caro amico avv. C. A. Cortina, nostro corrispondente ordinario da Roma.

Il cav. Flaminio Cortina risiede a Monastero Bormida, suo paese natale.

Proprietario ed esercente di una fiorente farmacia, da oltre quarant'anni ufficiale postale, egli seppe acquistarsi presso i suoi concittadini quella sincera e generale estimazione che è il miglior guiderdone a cui possa aspirare un uomo probo e onesto.

Il Governo decorandolo con le insegne di cavaliere della Corona gli ha dato un segno pubblico ed esteriore della stima che era ed è nel cuore di quanti lo conoscono da vicino e ne apprezzano la bontà dell'anima e la prestita del carattere.

Inviando a lui le nostre sincere congratulazioni, ci compiacciamo vivamente col nostro amico e collega della onorificenza toccata al padre suo.

Il ritorno di Nouma Rawa. — Dopo sette anni di assenza dalla nostra città è ritornata fra di noi la signora Nouma Rawa col suo serraglio arricchito, a quanto ci dicono, da molti altri curiosi soggetti zoologici.

L'elegante padiglione fu eretto sul corso Massimo d'Azeglio, angolo via Barotti.

La prima rappresentazione avrà luogo domani.

La stoica morte di un calzolaio. — Nella casa num. 6 di via Bonafous abitava certo Bertinetti Vincenzo, d'anni 82, calzolaio, il quale affittava una piccola bottega che gli serviva pure d'alloggio.

Da qualche giorno però la portinaia della casa ed altri inquilini avevano notato come la piccola bottega rimanesse chiusa, e del Bertinetti non se ne avevano notizie. Impensieriti da quello strano fatto, ieri sera ne fu dato avviso alla Questura, la quale mandò tosto sul luogo un suo agente.

Questi, richiesta l'opera di un fabbro, entrò. Il povero Bertinetti era steso cadavere sul suo letticciuolo ed aveva un coltello del suo mestiere piantato ancora nel cuore.

Pare che prima di prendere la feroce risoluzione avesse tentato di asfissiarsi col carbone; forse la morte gli sembrava troppo lenta, ed egli la sollecitò col coltello.

Lasciò un biglietto aperto nel quale dice che era venuto a quella determinazione perchè stanco della vita e perchè di notte soffriva le vertigini.

Miseria. — Picco Domenico, d'anni 21, da Fontanetto Po, essendo ieri sfinito di forze per lungo digiuno, si sedette in via Nizza fuori cinta.

La gente lo credeva malato e chiamarono il dottore Borzio, il quale riconobbe che non si trattava d'altro che di sfinimento.

Il signor Romero Domenico somministrò al Picco una buona minestra con pane e vino.

Un salvataggio. — Verso le ore 11 1/2 di ieri, certa Valerando Anna, d'anni 56, mentre stava lavando alcuni panni nel canale della Pellerina, giusto cadde nell'acqua. La Valerando stava discendere nel canale per riprenderla, ma la corrente la travolse e la trasportò per buon tratto.

Alle grida di altre donne presenti, accorse il contadino Giovannini Tommaso, d'anni 41, il quale, vedutosi in pericolo, saltò nell'acqua e portò la salva la compagna.

Al San Giovanni. — Micello Benedetto, di anni 19, lavandaio, fu ieri medicato al San Giovanni, per due ferite di coltello riportate il giorno 5 corrente a San Mauro per opera di certo B. Paolo. Fu giudicata guaribile in giorni 25.

Alle ore 14 di ieri fu pure medicato allo stesso ospedale certo Rolando Michele, d'anni 16, abitante in borgo Dora, 35, fanciullo in china il quale poco prima, mentre maneggiava una cartuccia da fucile, questa scoppiò accidentalmente e lo ferì al mignolo della mano sinistra.

Vaiglia del pubblico. — Riceviamo:

Si reclama una sorveglianza speciale. — In tutto il corso Oporto, per quanto è lungo, casa incensibile, non vi è neppure una camera pastile per la stampa, e se ne trova una sola per le lettere, condannate a ingoiata ad una strettezza, sotto il portico del Foro Frumentario, lasciando così tutto il restante lunghissimo tratto di altre un chilometro senza la consolidata di una cassetta postale.

Eppure questa parte della città così bella e ridente, sperarsi molto abitata, e in continuo aumento di abitanti, deve necessariamente di... invitare via Cernaia, che, in uno spazio relativamente più breve, ha ben *quattro* delle predette doppie cassette.

Si prega quindi la Direzione delle poste di Torino perchè voglia tener conto di questo giusto reclamo, facendo porre almeno una cassetta nella parte centrale del corso Oporto, all'angolo, per esempio, di via Amedeo Avogadro, dove, sia perchè più frequentato, sia per la vicinanza dell'importante ufficio arredi militari e del Comando locale d'artiglieria ne avrà sente più forte il bisogno.

Musica al pubblico. — La Musica della Società generale degli operai, diretta dal maestro De Vecchi, darà concerto domenica 19 al *Caffè-ristoro del Valentino*, dalle ore 15 1/2 alle ore 18 col seguente programma:

1. Marcia di Bansi — 2. Sinfonia *Les Rameaux*, Filippa — 3. Mazurka, di Manfredi — 4. Preludio, canzone, duetto e coro nell'opera *Salvator Rosa*, di Gomez — 5. Gran valzer *Cuor d'oro*, De Vecchi — 6. Brasca nell'opera *L'assedio di Leida*, Petrella — 7. Polka *D'ottobrata*, Cecchi.

Il Corpo di Musica municipale eseguirà in piazza Carlo Alberto il seguente programma:

1. Marcia *La Fère e La Victoire*, Gunna — 2. Ouverture dell'opera *Mignon*, Thomas — 3. Gran fantasia su *Manon Lescaut*, Puccini — 4. Suite d'orchestra *Les Erinnyes*: *a)* Entr'acte; *b)* Danse Grecque, Massenet — 5. Fantasia nell'opera *Lohengrin*, Wagner.

Un Corpo di Musica militare darà concerto dalle ore 17 alle 18,30 nel centrovialo del corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

PICCOLA CRONACA

Società di M. S. fra militari commessi della regia marina. — Assemblea generale stasera 18, alle ore 20,30.

Circolo Porta Susa e Borgo San Donato. — È indetta per stasera, 18 corrente, ore 21, l'assemblea generale ordinaria coll'ordine del giorno: Comunicazioni del presidente; bilancio consuntivo e preventivo; nomina a cariche sociali.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — Le assemblee generali mensili avranno luogo a principiare dal 19 corrente e fino a tutto settembre, al terzo sabato d'ogni mese, alle ore 20,30, nel locale sociale.

Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — Seduta ordinaria, di seconda convocazione, la sera di stasera, 18, alle ore 21, nel nuovo locale corso Siccardi, 12.

Società M. S. Fratellanza ferroviari. — S'invitano tutti i soci ad intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo questa sera, 18 corrente.

Comitato generale permanente per la tutela degli interessi degli operai borghesi alle dipendenze del Ministero della guerra. — Questo Comitato rende noto a tutti i compagni operai addetti negli Stabilimenti militari di Torino, che la speciale Commissione è incaricata di due schiarimenti opportuni a tutti coloro che desiderano farsi inscrivere nelle liste elettorali politiche ed amministrative, si avverte che il Comitato dice le sue sedute nelle sere di martedì e sabato d'ogni settimana, alle ore 20,30.

La Rimembranza. — Stasera assemblea alle ore 20,30 per ultimare ed approvare nel ordine del giorno di straordinaria importanza, specialmente per festeggiamenti del 14, 15, 16 e 17 p. v. maggio, nella ricorrenza del 50.o anniversario della fondazione del Sodalizio.

Confederazione di M. S. fra militari ed operai. — Si raccomanda ai soci di intervenire all'adunanza di domani, alle ore 14, dovendosi discutere un importante ordine del giorno.

Accademia mandolinistica. — Domani, 19, questa Accademia inaugurerà la stagione estiva sulla villa Marina (già Alfieri), in valle San Martino, 21.

I soci ed invitati si troveranno al ponte Regina Margherita, alle 14,30, per partire in omnibus.

— Schiumacher Israliano, revocato il di lui fallimento dichiarato nel dì 28 settembre 1889 per ingiunto integrale dei debiti.

— Secco Pietro, calzoleria; omologato il concordato. Accord. sulle 3 lire.

— Co., sentenza 18 corr. del Tribunale di Torino verso cessa il fallimento di Barra Chiaffredo, esercente commercio sulla fiera di Torino (Piazza Statuto), alla di lui moglie Picasso Maria, nonchè quelli unire la procedura a quella del fallimento dello stesso Barra. Venne stabilito ai creditori particolari del fallimento della Picasso Maria il termine di giorni venti per presentare le loro proposte di credito, e fissato il giorno 5 maggio per la chiusura della verifica dei crediti.

Torino. — Costa Fratelli, fabbri, revocato il fallimento per completo adempimento degli obblighi del concordato.

Società.

Torino. — È costituita tra i signori Angelo ed Aquilino fratelli Verdoni fu Carlo, e la loro madre Luigia Agresti vedova Verdoni, una Società in nome collettivo, sotto la ragione Carlo Verdoni per l'esercizio dell'arte litografica in Torino, la Società, durata per tre anni, il capitale sociale stabilito e conferito è di L. 2000.

— Venne autorizzato l'avv. Cesare Augusto Isella, nella sua qualità di tutore dei minorenni Gustina ed Andrea fratelli e sorella Perino, a continuare per sei mesi l'esercizio provvisorio dell'impresa dell'illuminazione a gas pubblica e privata della città di Sossano, della quale era titolare il defunto padre dei minorenni stessi signor Giuseppe Perino.

— Con atto 16 marzo 1896, rogato Castelli, venne costituita Società in nome collettivo fra i signori cugini Furies e Berruti Vittorio, il capitale sociale in L. 18,500 venne versato in ragione di L. 1000 dal socio Cugini e L. 6500 dal socio Berruti. La Società avrà la durata di anni sei, continuazione di sei in sei anni, e corrisse sotto la ragione sociale Berruti V. e C.i avrà la sua sede in Torino, ed ha per iscopo la fabbricazione e lo smercio di giocattoli, scatole e generi affini.

Stagionatura sociale delle Seta

Torino 17 aprile 1896.

	Colli		K.
Organzine	15		1259 50
Trama	1		78 13
Greggie	2		151 50
Articoli diversi	—		— —
Totale	Colli 18		K. 1487 63

Colli entrati nel mese o tutt'oggi N. 250 K. 22,847 00

Il Direttore-Gerente: A. BENTOLIO.

CORRIERE AGRARIO

I miracoli del nitrato di soda.

Tutti sanno che per ottenere lauti raccolti è mestieri che il terreno sia concimato a dovere, per modo che le radici delle piante trovino a loro disposizione tutti gli elementi della fertilità in quantità sufficiente e bene proporzionati fra loro.

È perciò che gli agricoltori procurano colle concimazioni periodiche di mantenere il terreno in buone condizioni di fertilità. Tuttavia accade non di rado che la produzione non corrisponde alla quantità dei concimi somministrati e la scienza moderna spiega questo fenomeno dimostrando che in questi casi la concimazione non è bene equilibrata, vale a dire che o la potassa, o la calce, o l'azoto, o l'acido fosforico scarseggiano nel terreno.

È qui mi permetto di richiamare specialmente l'attenzione degli agricoltori pratici.

Quanti non sono coloro che, pure applicando abbondanti concimazioni di stallatico però, non ottengono che raccolti mediocri; quanti ancora, comprando ad occhi chiusi sotto il nome di guano del concime chimico complesso, rimangono delusi nella loro aspettazione!

Si è che lo stallatico è un concime incompleto, povero di azoto e di anidride fosforica, ed il guano artificiale, che pur troppo si smercia su vasta scala da commercianti di manica larga, spesso non è altro che un miscuglio di fosfato col gesso in polvere; ordinariamente l'azoto, che è l'elemento più costoso, o manca completamente, o vi è rappresentato da quantità minime assolutamente insufficienti.

Si può affermare quindi in tesi generale che molti campi, anche concimati preventivamente con qualche cosa, scarseggiano di azoto sia per le ragioni sovraddette, sia ancora perchè l'azoto nitrico, che è quello assimilabile, essendo solubilissimo, viene facilmente asportato dalle acque meteoriche che dilavano il terreno.

Dove l'azoto è deficiente, la vegetazione è poco rigogliosa, le foglioline del frumento sono ubbidite; mentre dove l'azoto è abbondante, come nei terreni sottoposti a coltura siderale, ossia sovesciti di leguminose (trifoglio, lupinella, erba medica, ecc.), la vegetazione è lussureggiante e di un bel verde cupo.

Ora, tutti gli agricoltori, i quali concimarono i loro campi a frumento e vogliono assicurarsi un copioso raccolto non, entino un istante a cogliere questo momento opportuno per fare una buona concimazione azotata se la vegetazione è tale non è addirittura tinta o di color verde intenso.

Questa concimazione è opera spargendo per ogni ettaro di terreno a frumento, e precisamente nei primi giorni di aprile, un quintale di nitrato di soda in polvere misto a tre volte tanto di terra fina.

Per evitare che il nitrato si disperda è conveniente eseguire lo spandimento in due riprese con un intervallo di otto a dieci giorni; così sarà più assicurato l'assorbimento dell'azoto contenuto nel nitrato per opera delle radici.

Il nitrato di soda agirà sulla vegetazione come alimento diretto e reso eccitante a guisa di un calice di vaniglia sulla fibra umana allievolita.

Si calcola che un quintale di nitrato di soda aumenta il prodotto di frumento in granelle di cinque quintali in media per ettaro, e questi non sono calcoli di gabinetto, ma risultati pratici, veri, che lo stesso ho potuto constatare.

Ora un quintale di nitrato di soda costa lire 25. Che bella cosa quintuplicare questa cifra con poco disturbo.

Provatevi amici miei ad operare il facile miracolo.

L'alimentazione del bestiame.

Gli inglesi, i quali sono quei celebrati allevatori di bestiame che tutti sanno, sogliono dire che « la migliore e maggior parte della razza entra per la bocca ».

Ciò basta ad esprimere quanta importanza casi attribuiscano all'alimentazione del bestiame.

Presso di noi, se dobbiamo dire tutta la verità, non sono troppo numerosi gli allevatori i quali abbiano una idea chiara delle esigenze alimentari del bestiame. Chi fa fieno a sufficienza si considera fortunato, e se il fieno scarseggia o pare il desiderio di rinforzare la razione giornaliera per ottenere l'ingrassamento, si ricorre alla crusca ed alla farina di segale, più raramente ai pannelli, che il loro uso non è ancora penetrato nelle abitudini dei nostri contadini.

In questo facendo si tira innanzi generalmente alla buona, come suggerisce la tradizione, e pochi si crucciano di sapere quanto costano i foraggi, quanto è anzi un conto dal quale i contadini rifuggono, poichè sanno che difficilmente riescono a pareggiare le partite e si accontentano per lo più a subire il bestiame come un male inevitabile.

Ed è certo che se tutti coloro che per capriccio o per la lusinga di guadagno tentano l'ingrassamento di qualche coppia di bovini volessero tener stretto conto delle spese, proverebbero spesso la disillusione amara di aver fatta una speculazione perduta.

Ora questi fatti deplorevoli non si verificherebbero certamente se i nostri allevatori avessero una conoscenza almeno superficiale del valore alimentare dei vari mangimi che l'agricoltura e l'industria offrono per la nutrizione del bestiame.

Per difetto di questo cognizioni si approfittano ordinariamente alcuni foraggi oltre quanto esige il loro valore intrinseco, ed alcune altre sostanze che pur sarebbero convenienti rimangono trascurate.

Non è certamente in un articolo per necessità breve, che si possa sviluppare un argomento di tanta mole; mi limito perciò a ricordare che il valore alimentare dei vari mangimi si desume sovratutto dalla quantità di sostanze azotate, di grassi e di materia amilacea che contengono.

In base a questa premessa, se, a mo' d'esempio, un quintale di fieno di prato ha un valore di L. 9, un quintale di paglia vale L. 5 25, di buona crusca di frumento L. 15, di pannello di cocco L. 17 50, di sesamo L. 22, ecc.

Ma nel commercio i prezzi non sono sempre determinati dalla bontà della merce, ossia dal suo valore intrinseco, bensì dalla maggiore o minor richiesta; così vediamo in alcune località anche del nostro Piemonte che la crusca si paga ad un prezzo superiore e pari a quello della farina di cocco, e ciò perchè il volgo degli allevatori non apprezza ancora giustamente questo alimento prezioso.

Gli agricoltori intelligenti e solerti sanno però usufruire i veri mangimi, i quali offrono il mezzo per esercitare proficuamente anche in questo stretto economiche l'industria dell'allevamento del bestiame. S. L.

Il processo per la morte del caporale Marfeo.

La Camera di consiglio presso il nostro Tribunale ha in questi giorni pronunciata un'ordinanza con cui si dichiara non luogo a procedere per non provata reità contro il tenente Tapparone, accusato, come i lettori si ricorderanno, di omicidio volontario del caporale Marfeo.

L'istruttoria contro il tenente Tapparone, iniziata in seguito all'assolusime del soldato Peluso, è durata fino a questi ultimi giorni.

Furono nuovamente interrogati i testimoni presenti al fatto (avvenuto al campo di Lombardoro) compreso il soldato Peluso, il quale ripetè quello che aveva già detto al Tribunale militare e fu ordinata una nuova perizia sul cadavere del Marfeo.

La famiglia di questi che si era costituita Parte civile, ricorrerà probabilmente alla sezione d'accusa presso l'ordinanza della Camera di Consiglio.

ULTIME NOTIZIE

Le passeggiate del Papa.

Per la beatificazione di Padre Realino

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,55:

Stamane il Pontefice è nuovamente sceso nei giardini vaticani ripetendo la passeggiata in carrozza che fa da tre giorni.

Il Pontefice si arrestò presso la terre di Leone VI, ove si trova un orticello coltivato sotto la sua direzione; vi si trattenne un quarto d'ora a parlare scherzosamente col giardiniere e quindi rientrò nei suoi appartamenti.

Leone XIII si trova assai sollevato nella sua sofferenza da queste passeggiate mattutine delle quali dice sentire irresistibile bisogno.

***

Nella chiesa del Gesù si sono iniziate le funzioni preparatorie per la beatificazione di padre Realino. Vi si espongono tre stupendi quadri rappresentanti tre episodi della vita del beatificando.

Un discorso di Faure.

Toul, 17 *(Stefani)*. — Dopo il banchetto in onore di Faure, questi con Cavaignac si recò al Circolo militare a prendervi il the. Faure espresse la sua emozione visitando il fronte della Mosa. Elogiò gli sforzi degli ufficiali nella istruzione delle truppe che si trovano agli avamposti e che comprendono l'importanza della loro missione. Disse: « Il Paese può legittimamente calcolare su voi e potete affermare che siete la speranza della patria. »

Faure brindò all'esercito e al VI Corpo d'armata.

Cavaignac ed il generale Herrè ringraziarono Faure, che è ripartito stamane per Parigi.

Il ritorno di Faure a Parigi.

Parigi, 18 *(Stefani)*. — Félix Faure è ritornato stamane.

I fondi per la spedizione nel Sudan.

Londra, 18 *(Stefani)*. — Il *Times* ha dal Cairo: « Il Consiglio legislativo indigeno si è riunito ieri ed occupossi dei fondi votati dalla Cassa del debito pella spedizione del Sudan, emettendo il parere che avrebbe dovuto essere preventivamente consultato. »

Gl'inglesi nell'Africa australe.

Londra, 17 *(Stefani)*. — Nessuna notizia da Buluwayo. Credesi che la situazione vi divenga critica. Parecchie migliaia di matabelo circondano gli inglesi. Tuttavia non regna inquietudine, il difensore di Buluwayo essendo in grado di respingere l'attacco.

Capetown, 17 *(Stefani)*. — Il primo ministro della Colonia inferiore Krüger a nome di Chamberlain esorta necessario spedire un reggimento in tutte le guarnigioni del Capo e di Natal.

Chamberlain dichiarò che il provvedimento non modificherà le relazioni amichevoli, nè impedirà la conclusione di un accordo soddisfacente e duraturo tra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Le dimissioni di un ministro austriaco.

Vienna, 17 *(Stefani)*. — La voce della dimissione del ministro della guerra, che è smentita da tutte le parti, fu provocata da una malattia recente. Il ministro, che non è ancora ristabilito, cercherà la piena guarigione recandosi nel sud, prendendo congedo anno all'apertura delle Delegazioni.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Rivetro** ringrazia di cuore, commossa, quanti presero parte all'accompagnamento funebre del suo amato 4134

Virginio

OBBLIGAZIONI di prestiti COMUNALI
vengono acquistate a buone condizioni dal Banco **G. Roggeri**, via Bogino, 16, TORINO. 418

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
5 CENTESIMI di provvigione ogni 5 lire di rendita sul prezzo del giorno. Minimo 50 Rendita Scontо Coupons 1° Gennaio e 1° Luglio 1896.

A. Sacerdote via Roma, 27 Torino,
avverte le sue signore clienti d'aver ricevuto le **stoffe** ed i **modelli novità** per l'attuale e per l'entrante stagione. c 4291

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della deliziosa **Bevanda Arabica DE BARRY** di Londra, che assorbe ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 40 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipazioni, reumatismi, dispepsie, indigestioni, riscaldamenti, diarree, gastriti, pituita, enteriti, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, soppressioni, etisia, insonnia; tutte le febbri, eruzioni, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, collera, idropisia, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.

In scatole da Lire 2,50, *L.* 4, *L.* 8. Cioè 10 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, costerà cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi. **100,000 guarigioni attuali.**

Da Berry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C°, ed in altre città presso i buoni farmacisti e droghieri.

In Torino: Fratelli Palasa, Achino, Turicco.

DIFFIDA

Si potrebbe regalare qualsiasi somma a chi può mostrare un numero maggiore di certificati veri, autentici, spontanei, recenti, da di distinti medici che di persone veramente guarite da esaurimento nervoso, debolezza spinale, paralisi, apoplessia, epilessia, nevrastenia e da tutte le malattie dipendenti da un sistema nervoso stanco ed esausto o in qualsiasi altro modo disordinato, come il può mostrare la rinomatissima specialità inglese **LOZIONE PYLTHON.**

E ciò perchè qualche disonesto cerca di imitare o in qualche modo presentare al pubblico medicinali, alcuni anche pericolosi per l'organismo, come atti a guarire le stesse malattie che guarisce la **LOZIONE PYLTHON**, la quale ha quasi cinquant'anni di successo costante incontrastato sia nell'Inghilterra ove venne scoperta, come in Francia, Stati Uniti d'America, Germania, Italia, ecc.

Una di questi disonesti, ha avuto perfino l'impudenza di copiare parte l'opuscolo dell'illustre dott. Auxilia. La Direzione per la vendita in Italia della **LOZIONE PYLTHON** mette in guardia i signori medici, le persone oneste e gli stessi ammalati, di guardarsi dal ricorrere a questa gente. 4400 M

Opuscolo istruttivo *gratis* dal deposito generale Farmacia Strazza, Milano, piazza Fontana.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre,
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Mianta della sera
del 18 aprile.

Crema di riso alla regina	L.	0 80
Spaghetti alla S. Giovanelli	»	0 60
Tretole all'erba salvia	»	1 20
Ranebotte fritti	»	0 70
Costa di montone alla bretone	»	0 80
Gianbonetti alla zubise	»	0 90
Asparagi alla milanese	»	0 60
Carciofi ai ferri	»	0 40
1/2 Pollo novello arrosto ed insalata	»	1 25
Insalata di patate all'italiana	»	0

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (49)

La via di Damaseo

RACCONTO DI

LÉON DE TINSEAU

Siccome non li guarì subito chiamare al soccorso per estinguere un fuoco di quel genere, ella rimase in sè stessa fino al momento in cui una domanda incosciente delle sue fantasticherie le fece trasalire: « Perchè no, se è degno di me? »

Oh! pensiero vagabondo che trascina tanto lontano! Ben presto, di già ritornata da una prima impressione di vertigine, ella sorrise senza timore. Si sapeva forte fra le forti; aveva fede in Dio e in se stessa. La sua indipendenza, che aveva pagata a caro prezzo, non poteva essere più assoluta. E, precisamente, le circostanze le davano mezzi sicuri di giudicare il suo eroe. Paolo attraversava una crisi fatta per lasciare scorgere chiaramente gl'istinti, i sentimenti, la natura intiera d'un uomo.

— Vuol partire? — ella pensava sospirando. — Ah! Dio! spero bene che partirà, perchè io partirei, al suo posto. Oh! sì, andrei sino agli antipodi!... Ma la terra è piccola: si ritorna... e poi c'è l'imprevisto.....

Il sorriso che venne alle sue labbra all'idea di quell' « imprevisto » permetteva di credere che gli antipodi creati dalla sua immaginazione non fossero che a cinque leghe.

Frattanto Paolo s'era messo in cerca del povero diavolo che doveva succedergli come capitano del *Thémis*. Perduto nel labirinto che domina la torre di Galata, si stupiva della spaventosa noncuranza dei disgraziati che s'aggiravano attorno a lui senza manifestare altro che una stanchezza rassegnata. Quei musulmani indolenti che subiscono il dolore fatale e morale senza analizzarlo gli cagionava una amara invidia. In quelle vie senz'aria, senza sole, quasi senza cielo, delle quali l'occhio non vede la fine, dalle migliaia d'esseri vivevano che ignoravano il sorriso, condannati a non mai scorgere l'ombra d'una felicità, a non mai conoscere il godimento di un pasto cotto al proprio focolare, di una vestimenta non già usata da altri, di una notte passata su qualche cosa che avesse un nome in una lingua umana.

La vita gli appariva, nell'avvenire, simile a quel labirinto maledetto, tenebroso, inestricabile, senza uno squarcio di vista verso la speranza, senza uscita verso la felicità. Colle proprie mani egli spegneva il bel raggio luminoso, caduto dal cielo per caso..... Vedendo l'abitazione miserabile dell'uomo che era venuto a cercare, Paolo sentì vacillare la sua volontà. Ma, per darsi coraggio, si disse:

— Compro in questo momento la felicità che avrò ben presto, potendo tutto confessarle.....

Il capitano Falcimagne alle prime parole del suo collega si frogò gli occhi e credè sognare. La sua sorpresa non sarebbe stata più grande se avesse appreso che un pascià voleva cangiare il suo *yali* del Bosforo contro quella camera d'albergo, dove centinaia di disgraziati avevano lasciato un po' della loro miseria e della loro immondizia. Due uomini non chiusero occhio nella notte seguente; l'uno che sperava ancora, non ostante tutto, che Falcimagne non fosse accettato, ciò che gli permetterebbe di rimanere qualche giorno; l'altro che trovava di essere respinto.

L'intervista dell'indomani fu abbastanza breve. Solange vi assistova, pregata dal padre, che le aveva detto:

— Non farò più la sciocchezza di prendere un capitano senza sapore se ti conviene. Guarda bene questo prima che io lo accetti.

A malgrado dell'avvertimento paterno, Solange guardò molto Nouvillars e ben poco Falcimagne, come se si fosse trattato di prendere il primo o di lasciare il secondo. Non è quella la logica delle donne?.... Una logica, forse, non tanto cattiva, perchè se Nouvillars avesse disillusa la contessa con una sola espressione del volto, con un solo sguardo, con una sola parola, una certa scelta decisa in quella seduta memorabile non avrebbe mai avuto luogo. Ma in quel duello contro il proprio amore, Paolo fu inappuntabile. Il suo coraggio mostrava nei suoi occhi una fiamma onnipotente che irradiava attorno a lui. Mai egli era stato più bello, mai, soprattutto, più passionato; anzi, mentre conosceva a Marnix, senza voltar lo sguardo verso sua figlia, in qualità e le perfezioni del nuovo capitano, Falcimagne non parlava perchè l'angoscia lo soffocava.

La contessa ebbe una frase terribilmente perfida per insinuare che una sola parola di rammarico sugl'incidenti del giorno innanzi poteva rimettere ogni cosa nello stato primitivo. Ma l'orgoglio di Paolo si risvegliò, superbo, alla sola idea di un'ombra di paura da fare al principe.

Marnix stesso non potè trattenersi di scambiar con sua figlia uno sguardo che significava:

— Te lo avevo detto che è pazzo!

La contessa gli rispose con un segno quasi non che decideva in favore del trionfante Falcimagne.

Questi tuttavia, per terminare certi affari che aveva pendenti, domandò una settimana di dilazione, ciò che non parve contrariare altri che Marnix. La seduta fu sciolta, il nuovo capitano, che aveva ritrovata la parola, strinse forte le mani a Neuvillars, dicendogli:

— Sino alla morte mi ricorderò di ciò che ha fatto per me. Possa un giorno possedere un *yacht* lo domanderò il posto di capitano.

— Siamo intesi — rispose Paolo tentando di ridere. — Ma, sino a quel giorno, comandi bene il *Thémis*.

Nel corso di quell'ultima settimana, per una ragione e per l'altra, si visse sul *yacht* quasi solitari. Il gran signore russo credeva della sua dignità di non più venirci finchè la ritirata di Nouvillars non gli avesse dato soddisfazione. La contessa si recò a terra assai sovente dal colito ed ebbe pochi invitati. Il battello parve addormentarsi sulla sua àncora e, per salvare i marinai e i fuochisti da un ozio pericoloso, i loro capi inventavano ripuliture fantastiche. Nouvillars non era più capitano che di nome e poteva anche considerarsi come invitato sul *yacht*, come lo sembrava un giorno Solange. Questa conversava con lui passeggiando sul ponte per delle ore intiere. Ma quelle conversazioni si mantenevano su un tono serio ed elevato piuttosto che sentimentale. Erano di quei colloqui dai quali gli interlocutori escono conoscendosi meglio, risultato che dagli anni interi di chiacchierio amoroso non saprebbero dare. S'interrogò in proposito quella infinità di congiunti che scoprono l'indomani del gran giorno, che non si conoscevano affatto la vigilia.

Frattanto il signor Marnix vedeva ogni giorno il principe. Insieme combinavano un'escursione nel mar Nero « per servir d'inaugurazione al regno di Falcimagne » diceva ben forte il padre di Solange. Fra sè pensava che la vita in comune, su un *yacht*, è una condizione meravigliosa per far riuscire un matrimonio..... e, in ciò, l'eccellente uomo non aveva torto, come si vedrà presto.

(Continua).

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

Novità.

Il testo unico delle leggi d'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

È pubblicata la 3ª edizione di questo importante lavoro dell'onorevole avv. Secondo Frola.

I molteplici cambiamenti introdotti nella legislazione attuenti alla materia colle leggi del 10 giugno 1888, n. 5458 (serie 3ª), delli 11 aprile 1889, n. 6010 (serie 3ª), e più specialmente con quelle recentissime delli 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 555, fa svolgersi della giurisprudenza amministrativa e giudiziaria in questo intervallo di tempo colla soluzione di svariate quistioni, ed il radicale suo mutamento quanto ad altre, indussero l'on. Frola a rivedere il suo ottimo libro ed a rifonderlo pressochè per intiero, valendosi anche della cooperazione dell'avv. Camillo Chiesa.

L'opera del Frola si rende pressochè indispensabile alle *Commissioni comunali e provinciali della imposta, ai membri che le costituiscono, agli esattori, ai procuratori, ai giudici di Tribunali, ai principali contribuenti*, ecc.

Sapendo per esperienza come la possibile celerità delle ricerche sia apprezzata quanto la bontà dei materiali raccolti, essi hanno pure intendimento arricchito l'indice analitico alfabetico.

Questo lavoro, da personaggi competentissimi fu giudicato il più completo e il più sicuro in materia.

1 volume, di pag. 464, L. 6, presso tutti i libral.

Incanto volontario di Mobili
per cambiamento di domicilio.

Il perito sottoscritto procederà nel **giorno 23 corrente mese e seguenti**, d'incarico del proprietario in Torino, **Corso Vittorio Emanuele II, n. 61**, piano nobile, ore antim., alla vendita per **pubblici incanti** al miglior offerente sul prezzo d'estimo senza ribasso dei mobili, lingerie, vestiario, ecc., arredanti tale alloggio, con stanti in camera d'entrata, salotto, elegante **salone stile Rº, movimento tedesco, camere da letto**, stanze di studio, **lingerie, bronzi**, porcellane, ecc.

Torino, 15 aprile 1896.

Rag. GIUSEPPE PERUSSIA.

PALCHETTI
Tappeti speciali
Lavori d'ogni genere in legno.
— BERTA e TINIVELLA
Corso San Maurizio, n. 27
(rimpetto al mercato del vino). c 4034

SALUZZO
Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI
Via Torino, n. 10.
Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiatura e case d'affitto.
Reddito netto per le cascine 4 0/0.
Si tratta direttamente coi soli acquisitori e non con mediatori. c 3727

CORONE FUNEBRI INALTERABILI
in *Metallo e Porcellana*
FIORI ARTIFICIALI E BRONZO
Grandi Magazzini e Fabbrica **VITA BACHI**
Via Accademia delle Scienze e via F'lo, 5
Fabbricazione scelta da L. 2 a L. 500. — Prezzi eccezionalissimi ingrosso e dettaglio — Spedizioni a volta di corriere. 3762

Bicicletta americana
VICTOR
leggera scorrevole robusta
Originalissima
Una sola qualità — Un sol tipo
Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.
I rappresentanti generali della Compagnia **GYERMAN**
Ingegneri **FERRERO GATTA OLIVETTI**
TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1901

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. « Bottiglia L. 3, più centesimi 50 per posta. » 4 bottiglie L. 11 franchi di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. f. 2 Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha piacevole aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 3 mesi. « Costa L. 6, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. f. 3 Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. « L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA
Depositi — Torino: *M. Pergamo*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Manfredi*, via Finanze, 5. *R. Rauchen*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 51 M

Non più Capelli Bianchi ! !
Acqua Sallès
Senza rivale, progresso vivi istantaneo, ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro Colore primitivo:
NERO. CASTANO. BIONDO.
Basta una o due applicazioni senza lavature nè preparati.
PRODOTTO INOFFENSIVO Risultato garantito.
Vendesi presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri.
Deposito principale in TORINO: D. MONDO, via dell'Ospedale, 8, e CALLIÈRO, via Lagrange, 1. 1901

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH

L. 1,50 L. 1,50
OPERANO SICURAMENTE
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
PAGANINI VILLANI & C. MILANO
vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri 75

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: *Molte camere da letto complete*, come pure *sale di compagnia e da pranzo* ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di *mobili comuni* ed altri ricchi di tutta *fantasia*, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque *appartamento, villino* e *villeggiatura*.
Di più trovano la suddetta *Fabbrica* con grande provvista di materiali in legnami d'ogni qualità, stagionati, con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa ed addobbamenti di prima novità ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio o Banca, sia per città che per le provincie.
(Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione).

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1895-96

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 aprile 1896 (28ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Nº. in servizio	4407	4407	—	1274	1068	+ 206
Media	4407	4369	+ 38	1247	1084	+ 163
Viaggiatori	1,315,576 75	1,309,522 35	+ 30,154 42	79,075 75	53,725 40	+ 25,342 35
Bagagli e cani	84,099 01	82,515 46	+ 1,576 56	3,038 91	1,229 59	+ 1,834 22
Merci a G. V. e P. V. acc.	303,129 99	291,613 06	+ 1,510 87	14,749 96	9,082 46	+ 5,257 53
Merci a P. V.	1,782,994 97	1,785,208 95	— 2,480 16	70,151 79	63,255 00	+ 6,896 11
TOTALE	3,568,727 69	3,567,920 82	+ 30,906 87	167,004 87	129,710 11	+ 37,845 36

Prodotti dal 1° luglio 1895 al 10 aprile 1896.

Viaggiatori	37,290,732 —	35,018,706 86	+2,217,935 14	1,978,873 79	1,788,112 21	+ 280,761 58
Bagagli e cani	1,804,592 43	1,701,322 58	+ 103,269 90	68,932 17	49,455 10	+ 20,467 07
Merci a G. V. e P. V. acc.	9,350,761 98	8,750,029 96	+ 600,733 02	897,541 02	834,196 25	+ 63,351 37
Merci a P. V.	40,349,511 89	43,460,511 55	+3,795,010 87	1,881,928 79	1,002,548 91	+ 259,679 78
TOTALE	91,847,811 30	88,930,090 87	+5,707,820 43	4,922,270 80	3,728,312 51	+ 574,258 72

Prodotto per chilometro

della decade	816 59	800 00	+ 6 99	120 40	119 56	+ 0 84
riassuntivo	21,470	20,346 00	+ 1,119 641	2,450 10	2,448 68	+ 1 42

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 45 M

All'Olivo d'Italia
GIOVANNI ANTONIOLI
in PORTO MAURIZIO.

Ditta produttrice d'**Olio d'Oliva fra le più accreditate della Riviera.** Premiata l'anno scorso ad Amsterdam con due medaglie d'argento. I suoi olii analizzati al Congresso chimico-farmaceutico dell'Aia furono dichiarati **puri, genuini** ed **igienici.** Provvede le migliori *Ristorazioni, Drogherie, Pizzicherie*, ecc., ecc.

Per campioni e prezzi rivolgersi al
Rappresentante sig. C. CHIESA, via Po, n. 45, Torino.

c 4010

BACHI e TREVES
Fabbricanti Mobili, Tappezzieri
PREMIATI ALLE ESPOSIZIONI TORINO E PALERMO
Grande assortimento Mobili d'ogni stile
Saloni — Sale da pranzo — Camere da letto complete
Bronzi, Porcellane ed Oggetti d'arte
a prezzi di assoluta convenienza 2011
Via Carlo Alberto, n. 14 — Torino.

MANIFATTURA di PRODOTTI in GOMMA ELASTICA e AMIANTO
BENDER E MARTINY - TORINO
Filiale a MILANO, via Dante, 11

Specialità in accessori in gomma elastica per
POMPE IRRORATRICI
contro la peronospora

Completo assortimento di tubi con tela e spirale, lastre di gomma, dischi tagliati su misura, dischi Vermorel, rancelle, valvole sferiche ed a bicchiere, pezzi per stantuffi, ecc.

Dietro misura o disegni si eseguisce qualunque pezzo speciale.

VILLACABRAS
SORGENTE PURGATIVA NATURALE
L'unica approvata dal Governo Italiano con Decreto 13 Febbraio 1896, finora trovata e Metodo Pasteur da cento di autorevoli
Piccole dosi, senza coliche, e frizzantezza
ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — MEDAGLIA D'ORO
ESPOSIZIONE FILOMATICA BORDO 1895 id. id.
Depositari speciali in Torino: FASSIA Fᵗᵒ — Cᵒ AICHINO — Cᵒ SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORGANDO e PIANO — AIRAUDI — Deposito acque, piazza Castello, 16. 4010 M

Malattie segrete
Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scoli - Cure radicali. — Dott. M. BURZIO, addetto al Dispensario celtici, via Madama Cristina, n. 13. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 5 pom. 438

Bicicletta inglese Raleigh
Dunlop originali, bonissimo stato. Partendo via Nizza, 37. c 4008

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Ad. Dubbio impresenti ieri..., tormentami! — Cerca modo rispondermi subito verità..., perchè scoprirò tutto!..., Mi conosci abbastanza!!!
Abbracci affettuosi.
c 4170 Lena.

Stella. Idol mio, sospiri, carezze, auguri, baci giornalmente. c 4437 F.

18. Tacendo dici quanto soffri. — 3. Pensa che dopo la crisi dovrà rinascere la sua affezione. Ritornerà buono. Ti adoro tanto che prego Dio te lo riterni. Tanto tanto ti adoro. Scrivi? Scrivi carissima, mi fiami bene.
4498 39.

Tre Biciclette d'occasione
da vendere presso G. GIACCONE, Galleria Nazionale c 3979

M. Levatrice Aghina.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — Via Lagrange, n. 45, Torino. c 259

THÈ purgativo Bonelli
la migliore, più efficace e più economica
Cura depurativa del sangue
Raccomandato da celebrità mediche. — Gusto squisito. — Si prepara come il caffè. La scatola L. 1 50.
Farm. Bonelli, via Orfane, Torino e principali farmacie.

Cinture ventriere.
Grande assortimento in tutte le forme e generi, si confezionano anche su misure, garantendo la perfezione del lavoro. Le signore si sono servite da commesse molto pratiche. — **Sardi e Tirone** via Lagrange, 9, Torino. (Casa di fiducia). 2743

FABBRICA DI LETTI IN FERRO
A. RICHETTA e C.
Letti a sedia in luogo d'ogni genere — Pagliericci elastici in ferro — Lana e crine per materassi — Mobili in legno. — Prezzi ultimissimi. — Ingrosso e dettaglio — Cataloghi a richiesta.
TORINO - Piazza Vittorio Emanuele I, 23 - TORINO. 939

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, fa crescimento e la bellezza lussureggia. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è l'unica rappresentazione.
Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* BOCCIO, Via Bertholet, 14. — *Bott. L. 2, (per posta L. 2,50).*

L'insetto va a cercar l'età fanciulla
Quindi *Razzia* ci vuol dentro la culla.
2166 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per cui la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, PILLOLE, L. 5, per guarirsi in più ostinate, gocciate e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfi e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 5.
SOLUZIONE per guarire pianto d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA di B. TENCA, Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* si ere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. TENCA e a Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più, franchi a domicilio. 48 M

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatola da L. 1 50 e 1 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

ASMA o CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE, ALL'INGROSSO: PARIGI, 20 rue St-Lazare. 68 M

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cuoca borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Affittasi, anche subito, alloggio al 3° piano di 7 camere ed uno al 5° di 5, via Giulio, 8.

Affittasi, anche subito, corso Regina Margherita, 151-123, a terreno in cortile, grandi locali a gran luce, palchettati e bottega sul corso. c 4024

AL PRESENTE alloggio di sette membri al secondo piano prospiciente nella piazza Emanuele Filiberto, n. 13 (porta Palazzo).
Ivi piccolo alloggio di tre membri. c 4388

Da affittare in via Roma, 23, alloggio al 3° piano composto di cinque camere e due alcove, cantina e acqua potabile, balconi verso via e verso corte. Alloggio identico al 2° piano. Altro identico al 4° piano. — Dirigersi via Roma, 23, dal portinaio della scala N. 2.

Da affittare al presente via Principe Tommaso, 28
Vasta bottega d'angolo e 4 locali annessi, piano terreno. Alloggio 7 camere, 1° piano. c 3978

pel 1° luglio locale d'angolo con due entrate al piano terreno, composto di 3 membri, servibile per ufficio od alloggio. Corso Siccardi, 4. c 4048

Vasti locali

al piano terreno e al primo piano, ad un albergo o negozi, in via San Tommaso, 27, da affittare pel 1° luglio. — Dirigersi all'avv. Boggio, via Barbaroux, 6, Torino. c 3974

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al presente: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Casa a casa calorifero. Visibile tutti i giorni. 18

Villa e giardino

da affittare. — Val Salice, 78. c 4351

VILLA

di otto o dieci membri con giardino pergolato e fiori, posizione splendida, con comodità di tramvia, d'affittare al presente in Pianezza.
Rivolgersi al portinaio via San Tommaso, N. 1. c 4218

Causa improvvisa partenza

vendo sulla collina di Cavoretto (altezza 458 metri). **Villino** in parte civile di 6 camere, cantina, legnaia, grande giardino, vasti pergolati. Prezzo molto conveniente. — Rivolgersi signor cav. Garnerino, via Lagrange, 30. c 4426

DAME
désire prendre leçon de russe en italien ou française. — Turin, E. ZVIEZDA. c 4421

Signora
dà lezioni francese, inglese, tedesco. Via S. Domenico, 34. Mite condizioni. c 4423

Pacco campione
N. 9
Valore L. 39 90
per sole
LIRE 10

spedite alla prima Casa di Liquidazione Permanente Michele Sacerdote, Vicolo Rovello, 4, Milano, e riceverete tutti:

1° Un taglio vestito per uomo, metri 3 cheviot inglese, alto 1,60, oppure metri 9 Crapton sufficiente per un vestito da signora, e metri 2 1/2 mussola lana e seta, sufficiente per una camicetta;

2° Un portafoglio in seta per uomo o per signora;

3° Un piccolo tappeto orientale misto seta c. 4 ore;

4° Un termometro con barometro elegantissimo per salotto;

5° Un tappeto damasco per tavolo cent. 150 x 150, con 4 frange.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni.

Spedizioni contro rimborso mediante l'anticipo di L. 2. 3043 M

Imperatore di Germania
Fotografie: suo soggiorno Napoli, imperatore a piedi, in carrozza coll'imperatrice, i principi salendo la carrozza. *Yacht* imperiale, visita dell'arcivescovo all'imperatore salendo nella lancia dell'imperatrice. Ogni fotografia 15 centesimi, cartolina vaglia, intera collezione 14 fotografie, L. 6 60. — Tarsi, via Imbriani, 40, Napoli. 4462 N

Orologieri
disponendo piccolo capitale troverebbero lucroso impiego. — Rivolgersi Colleoni, via Carlo Alberto, 34. c 4425

Casa grossista
in prodotti chimici e farmaceutici cerca pratico piazzista. — Scrivere Cassetta 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4445

Cercasi

abile direttrice per laboratorio merletti in città meridionale.
Rivolgersi alla Ditta Cuniberti, Iberia e Bonicontro, via Garibaldi. c 4399

Giovane 27enne
ex-fuciere, istruito, bella calligrafia, ottime referenze, cerca qualsiasi impiego, mite pretese. — Scrivere V. 190, fermo posta, Torino. c 4427

Signore trentenne
con ottime referenze avendo compiuti gli **studi liceali** ed **esperto in agricoltura, cerca occupazione in azienda rurale** o come **segretario** od **economo** di grande casa od istituto. Occorrendo dispone di lieve cauzione.
Scrivere alla Cassetta N. 19 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4084

Viaggiatore

è ricercato da importante fabbrica maglierie del Piemonte. Occorrono serie referenze, conoscenza dell'articolo. — Dirigere offerte iniziali O. X. C. G., posta, Torino. c 4019

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prasch, Milano.** 41

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori** e **bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea e stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **China granulare effervescente** (specialità della Ditta *Facelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per alutare la digestione o per le malattie dello stomaco **impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa specialmente del **mal nervoso**. Vasetto L. 1,50 e 2. 91 F
Vendesi presso tutte le farmacie.

Ottima occasione.
Bicicletta Withworth
mod. 1895, 1/2 corsa. Quasi nuova. Marchetti, corso R. Umberto, 17. c 4347

Da vendere
bosco di sei giornate circa a Santa Margherita, sui colli di Torino, presso la chiesa parrocchiale.
Rivolg. allo studio del procuratore Cuneo, via Santa Maria, 8, Torino.

Da vendere
pianoforte 1/2 coda dall'autore Julius Blüthner Leipzig in buono stato.
Dirigersi piazza castello, 19, dal cav. Poss. 4290

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Ruffino e Grigat, via Mercanti, n. 7. Torino 980

Cantine.
Affittasi, per cessazione di commercio, cantine in via Cernaia, 11, con ingresso anche in via Principe Amedeo, 2. c 4429

Da vendere
diverse case in **Torino**, una delle quali permutarebbesi in parte con cascina di reddito. — Rivolgersi alla Ditta G. A. Bianchi e C., via Arsenale, 40. c 4447

Da vendere

a buonissime condizioni **villa** sul colle di Superga, composta di fabbricati civili e rustici con giardino, frutteto, terreni coltivati a vigna, campi, prati e boschi della superficie di circa giornate diciotto.
Rivolgersi al geometra Bertinotti, in Torino, via Alfieri, 22. c 4408

Da vendere
bosco di sei giornate circa a Santa Margherita, sui colli di Torino, presso la chiesa parrocchiale.
Rivolg. allo studio del procuratore Cuneo, via Santa Maria, 8, Torino.